

SVENATATO L'AGGUATO AL TERRITORIO

I magistrati di Caltanissetta chiedono l'archiviazione



La cultura del sospetto

La richiesta di archiviazione firmata dalla procura di Caltanissetta restituisce dignità morale e politica al vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, **Vladimiro Crisafulli**. Non avevamo dubbi che finisse così e quando titolavamo a tutta pagina "Aguato al territorio" lo dicevamo a ragion veduta, perché bene sapevamo l'attaccamento alla propria città e al proprio territorio dell'on. Crisafulli del quale si potrà dire tutto quello che si vuole, ma giacché che è un mafioso o che sia stato a Sala d'Ercole a riscaldare la sedia.

Basterà ricordare che durante i suoi mandati parlamentari Crisafulli ha portato ad Enna tanti finanziamenti che grosso modo si possono quantificare in circa 1200 miliardi delle vecchie lire. Ma c'è sempre "qualcuno" che lavora nell'ombra ed oggi si registra un altro sospetto di eventuali affari nella vicenda Messina legata al riciclaggio dei rifiuti. La magistratura, verso la quale bisogna sempre avere fiducia, però non ha aperto, fino a questo momento, alcun fascicolo e quindi gli scopi giornalistici dei giorni scorsi si sono rivelati una bolla di sapone. Ci si chiederà come mai accadono queste cose; perché questi velieri e soprattutto perché alimentano la cultura del sospetto. Noi

una opinione, per modesta che sia, ce la siamo fatta. Con molta probabilità l'on. Crisafulli potrebbe essere il prossimo candidato alle europee e questo all'interno del Da a livello regionale e, perché no, a livello nazionale provoca malumori non indifferenti. Una sua candidatura metterebbe a rischio la elezione dell'ex segretario regionale dei Ds Claudio Fava, parlamentare europeo uscente. Tutti sanno che proprio Crisafulli aveva puntato il dito contro Fava per avere ridotto il partito a livello siciliano ad un circolo culturale o poco più. Chiaro quindi che la candidatura di Crisafulli, accreditata, pare, non solo da D'Alema, ma anche da Fassino pone in serie difficoltà il buon Fava.

Ma la cultura del sospetto è anche alimentata dal capogruppo alla Camera, **quel Luciano Violante**, al quale Fava è legato da grande amicizia. Basterà ricordare la sparata sui soldati di Nassiyya mandati a morire dal Governo Berlusconi. Siamo certi che sui Crisafulli si addenseranno altri sospetti su altre vicende, dal momento che è uno dei pochi personaggi politici siciliani in grado di operare e di ballare i pugni sul tavolo quando c'è da difendere la provincia di Enna. Non ci meravigliammo di certo se venisse sospettato di nascondere Bin Laden o di lavorare attorno all'atomica. Ma tutto questo finirà quando saranno pronte le liste per le europee. Allora conteranno solo i voti.

Massimo Castagna

Ma il canile quando si farà?

Fino a quando il cane rimarrà il migliore amico dell'uomo? Probabilmente per sempre nei secoli, per la natura propria del cane, se fosse per l'uomo, nella sua accezione e per le azioni che compie, questo connubio si sarebbe spezzato da secoli. Cani randagi e/o abbandonati vengono ricoverati in una specie di canile nelle adiacenze del cimitero; qui vi sostano per qualche settimana, quindi vengono trasportati e ricoverati presso il canile in cura di Delta, in provincia di Caltanissetta, con il quale il Comune di Enna ha da tempo una convenzione.

Poco male, se poi questi sfortunati amici hanno la possibilità di vivere in condizioni umane, o meglio, in condizioni consone a principi di umanità e rispetto, ma, pur sempre in gabbia. Mantenere un cane costato, e costa circa euro 150 a soggetto; somma che l'amministrazione comunale deve ovviamente sborsare. E fin qui, tutto regolare o quasi, perché quasi, ve lo raccontiamo noi: qualche anno fa l'amministrazione comunale acquistava un immobile sito lungo la statale 121, in linea d'aria con la stazione di servizio di Sacchitello

spendendo, pare, una cifra di circa 800.000.000 milioni del vecchio conio; da adibire, pare, a ricovero per randagi, quindi ad uso animale, dopo adeguata ristrutturazione.

A distanza di qualche anno la realtà è ancora quella che vi abbiamo descritta. In uno degli ultimi consigli comunali, un'interpellanza del consigliere Rosalinda Campanile rimetteva in discussione la destinazione dell'immobile, la stessa chiedeva di conoscere quali fossero le decisioni dell'amministrazione, in merito. La risposta, per bocca dell'assessore Vincenzo Sgroi, ha confermato la volontà di destinare l'immobile a sede del canile. Alla seguente domanda del consigliere Campanile, che chiedeva con quali somme l'amministrazione intendesse realizzare il progetto, considerato che nessuna posta in bilancio ne prevede la spesa, non si sono avute chiare risposte.

L'unica cosa certa è che l'immobile è sempre lì, inutilizzato, pagato con i soldi dei

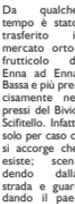
Il capannone acquistato due anni fa e mai utilizzato



contribuenti i quali pagano pure 1,50 euro al giorno per il ricovero dei cani a Delta. Private ad immaginare, per esempio, se si utilizzasse la struttura di contrada Scarlata e la si affidasse a qualche organizzazione per la protezione degli animali, quale esempio di civiltà si riuscirebbe a dare? Ma queste sono cose che possono accadere altrove, non certo ad Enna.

Giuseppe Stancanelli

Mercato ortofrutticolo, dove sei?



Il mercato ortofrutticolo C.d. Gentilomo

Da qualche tempo è stato trasferito il mercato ortofrutticolo di Enna ad Enna Bassa e più precisamente nei pressi del Bivio Scifrella. Infatti solo per caso ci si accorge che esiste: scendendo dalla strada e guardando il paesaggio, un

immobile sul cui muro esterno è stata fissata qualche insegna che indica dei rivenditori ortofrutticoli. Subito dopo i più avanti, a destra, si nota uno stabile basso.

L'ingresso sembra un po' stretto e quindi poco agevole per i vari autoveicoli, soprattutto pesanti, che dovrebbero entrare. Però non esiste un cancello al primo ingresso, quindi può entrare qualsiasi persona e fare un po' come le pare, compresi danni indesiderati. Si nota anche un'inferrata arrugginita e in parte divelta e lasciata per terra, senza che nessuno si sia preoccupato di ripararla. Sul muro preannunciato una grande insegna con in bella evidenza "Mercato Ortofrutticolo - Enna", invece si vedono solo fantasmi disegni che qualche pittore, di pas-

Via Giotto: non c'è due senza tre

Ci siamo già occupati delle tante anomalie riguardanti Via Giotto, ma ciò non è bastato a svenare chi di competenza, e perciò, spinti dalle segnalazioni di altri disservizi, non abbiamo potuto fare a meno di tornare ad occuparci di questa via. Pensiamo, inoltre, che non ci sia titolo più azzeccato di quello da noi proposto, non tanto per la sua strana entità, ma perché sembrerebbe essere proprio quello che pensano e aspettano gli amministratori prima di prendere provvedimenti per migliorare la vivibilità di questa città.

Le segnalazioni dei cittadini residenti, infatti, portano a 21 disservizi presenti: alla confluenza di due disposizioni dei numeri civici lungo la via, si aggiungono, infatti, 2 buche piuttosto profonde, che occupano l'intera corsia di collegamento con le abitazioni. Le buche recherebbero non pochi fastidi a chi quotidianamente deve tornare o uscire da casa, mettendo sotto pressione i propri veicoli.

In attesa di un dolce risveglio di chi di dovere, ci impegniamo a lavorare solo per trovare il terzo disservizio presente in Via Giotto e la terza buca... forse solo in questo modo chi dovrebbe lavorare per i cittadini non troverà altri escamotage per sfuggire ai propri doveri.

Giovanni Albanese



Il manto stradale di Via Giotto

FinCredit PRESTITO? finanziamenti agevolati ai dipendenti: Pubblici - Ministeriali - Aziende Private

24 ORE 50 e 100% TAN

Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

Enna - via Roma n.316 - Tel. 0935.505425 - Fax 0935.504844 - Cell. 3483734694

Finanziamenti ai pensionati Inps/Inps - a pubblici mediante trattativa sulla pensione; - Tasso fisso TAEG 5,98% - Tassa trattamento ai Dipendenti statali e pubblici fino a 120 mesi; - L'importo erogabile sarà compreso tra 500,00 e 10.000,00 euro

CERAMICHE & DINTORNI



CONCORSO
vinci smart

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA
Il concorso è valido fino al 31/08/2004 e la estrazione avverrà il 19/09/2004
Sabato aperti solo su appuntamento
Via Emilia Romagna, 2 - 94100 Enna

CERAMICHE & DINTORNI

open space



CONCORSO
SPOSI
Brrum...Brrum

prenota la tua lista nozze e VINCI !!

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA
Scooter KYMCO 500
Il concorso è valido fino al 31/08/2004 e la estrazione avverrà il 19/09/2004
via roma 299/401 enna

Enna: chi ha ucciso Carnevale?

Di Carnevale, poche tracce a Enna città. Ormai da anni. Niente carri allegorici, come accadeva nel lontano passato. Niente sfilate cittadine né concorso di gruppi mascherati, come accadeva fino a una decina d'anni fa. Troppo facile dire "non ci sono soldi", perché non ne servono moltissimi. Ipoচিতра dire "ci sono cose più importanti da fare", perché niente si vede in giro di importante e di fatto.

E l'ennesimo segno, sia pure marginale, che di questa città come organismo sociale nessuno si cura. Né può bastare la solita esibizione di quattro ballerine latinoamericane, la discoteca di piazza o lo spettacolo esotico di una sera offerto all'ultimo momento a una cittadinanza abbandonata e sempre più passiva. Quello che manca è l'interesse delle ultime amministrazioni alla creazione collettiva di eventi. Mancano incentivi, quando non si frappongono ostacoli. Manca una programmazione congruente e intelligente che funga da stimolo alle creatività e restituisca allo spettacolo la sua funzione di contributo alla crescita culturale. La città muore come comunità trasformandosi, nell'indifferenza generale, in semplice somma di individui cui ammannire facilmente qualunque cosa.

Nel calendario delle festività tradizionali Carnevale occupava un posto importante. Lo testimonia ancora oggi la vitalità delle grandi manifestazioni siciliane di Acireale, Sciacca, Termini Imerese; la persistenza di antichissime mascherate descritte dal Guastella e dal Pitrè, in paesi del ragusano, del palermitano e del messinese; l'espansione costante e il consolidarsi

delle iniziative un po' dovunque nell'isola, e anche in molti centri della nostra provincia.

Carnevale affonda le sue radici in epoche lontane, quando periodicamente la comunità avvertiva il bisogno di rifondare la sua esistenza e rafforzare la sua identità. Erede di analoghe feste agrarie del mondo greco e latino (le Anesterie ateniesi, le processioni ellenistiche del carro di Iside, i Saturnali e i Lupercali latini), esso coincide più o meno esattamente con l'inizio dell'anno agricolo: quando la vita sembra spenta e il cerchio del tempo concluso, si ristabilisce la certezza di un nuovo inizio ripetendo simbolicamente la nascita del cosmo, attraverso una regressione nel caos, con rituali di morte e rigenerazione. Ecco l'inversione di ruoli operata dalla maschera e dal travestimento, la satira politica e l'allegoria, ma anche la celebrazione del cibo, della danza sfilata, dell'Eros come forza vitale primigenia in grado di scongiurare ed esorcizzare la morte. E su tutto, l'affermazione di quel principio materiale corporeo che, nella normalità sociale quotidiana appare invece generalmente e variamente conculcato e rimosso. A Carnevale ogni trasgressione era permessa - perfino che, in una società rigidamente patriarcale come quella costantina della Sicilia dell'800, nei balli dei giorni "grassi" fossero le donne ad invitare gli uomini e non viceversa.

Quando si uccidono tradizioni dalle radici profonde, in qualche modo via morendo anche quella parte di noi che, sfuggendo al destino individuale, fonda la nostra appartenenza a una comunità.

Cinzia Farina

Carnevale in sordina

Enna: una città dove le auto hanno preso il posto dei carri allegorici, altro che sfilata!!!!!! Se a Natale l'aria era quella di tutti i giorni, nessuna traccia di festività per le strade se non qualche babbo/la natale che tranquillamente chiacchierava solo con gli amici... a Carnevale vige il silenzio assoluto.

Si vive solo con l'ossessione di qualche spruzzatina di schiuma di chi per scherzo (tra l'altro poco gradito) rompe il silenzio e coglie l'occasione per ricordare questo evento.

Neanche le vetrine riescono a suscitare l'emozione dovuta. Mi chiedo perché si sia persa la voglia di ridere e far ridere, forse si è giurato l'uto cittadino... insomma un motivo ci sarà. Eppure in tempi non lontani, le scuole partecipavano in massa a sfilate come si deve con tanto di costumi variopinti, con tanto di premi offerti dall'amministrazione comunale, con carri provenienti anche dalla provincia, con spettacoli in piazza di brasiliane (anche se in età avanzata) con musica per le strade... no, troppo divertimento! Non sia mai che poi si dica di Enna una città divertente!!! Bastavano poche lire e con l'aiuto degli insegnanti si realizzavano bei costumi perché sia chiaro: non c'è bisogno di esibire sfarzose dame e principi pomposi, i bambini si divertono con poco basterebbe far conoscere le tradizioni popolari o meglio quello che resta di esse.

Luisa Gardali

Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

RO.GA.
Officine Ortopediche

di Rosario Gagliano & C. s.a.s.

e-mail: info@rogaenna.it

www.rogaenna.it

Via Pergusina, Complesso Ennadue
Enna Bassa Tel. 0935.41555



È vero: esistono famiglie in situazioni precarie

"Bisogna che ogni cittadino abbia la libertà, l'uguaglianza, la proprietà, l'istruzione, e il lavoro. Che cos'è un uomo che si isola nella nostra società, a cui nessuno tende la mano?"

Questo è ciò che diceva Isaac Crémieux nel dibattito parlamentare francese del 1848, ma vale tutt'oggi? Che esistono famiglie viventi in condizioni precarie è risaputo, e spesso non ci si dà troppa importanza, ma quando queste cose vengono viste con i nostri occhi, cambia tutto, si vede veramente l'altra faccia della vita, e forse per un attimo ci chiamano nei panni di chi non vorremmo essere.

Non è dovere della società, rappresentata (non sempre!) dalle istituzioni, a dare una casa a chi non se lo può permettere? Noi di Dedalo abbiamo conosciuto e intervistato Enzo Cocimano, e di fronte alla sua storia ci siamo commossi, ma lasciamo spazio alla denuncia di Enzo.

Ci vuoi raccontare la tua storia?

"Mi chiamo Enzo Cocimano ed ho 38 anni. Fin dall'infanzia non ho avuto una famiglia che si occupasse di me, ma voglio trascurare tutte le difficoltà che ho dovuto attraversare, la povertà, la difficoltà ad apprendere un mestiere, i tentativi di risolvere i problemi di sopravvivenza quotidiana anche con piccoli furti che alla fine ho pagato più del giusto. Finalmente, circa tre anni fa, il mio desiderio di riempire la mia vita con gli affetti di una famiglia, si è concretizzato nel matrimonio. Nella mia vita sono così entrate mia moglie e la sua bambina di 7 anni, portando con sé, oltre all'amore, anche nuove responsabilità e la necessità di adeguare la mia vita di scapolo alle esigenze di una vera famiglia."

- Dove abitavi prima?

"Io abitavo, ed abito tuttora con mia moglie, in una piccolissima casa messami a disposizione da mia madre, costituita da una stan-

za di 2m x 2m, più un piccolo spazio diviso tra il cucinino ed il bagno privo di doccia. Finché sono stato in questa piccola casa, mi è stato sufficiente, ma ora è impossibile viverci."

- Hai provato a chiedere una casa popolare?

"Sì, mi ero illuso che dopo avere costituito una nuova famiglia, sarei riuscito a trovare un aiuto nelle istituzioni con l'assegnazione, in un ragionevole spazio di tempo, di un alloggio popolare. Lo godò del beneficio del Reddito Minimo di inserimento, che mensilmente assomma a 500 Euro circa. Tolle le spese per mangiare, vestire, le bollette, mi sembra evidente l'impossibilità di pagare il fitto di una casa, che ad Enna è in genere molto alto. Mi hanno assegnato 12 punti in graduatoria per la concessione di un alloggio popolare, ma mi è stato detto che dovò aspettare almeno 5 anni."

Mi sono rivolto dal preletto al sindaco, ho chiamato per il telefono, "Striscia la notizia" e la redazione di "Maurizio Costanzo", ma i miei appelli cadono nel vuoto."

- È la tua famiglia?

"1 miei 3 anni di matrimonio sono trascorsi, obbligando mia moglie e la bambina a vivere in condizioni disumane. Chiaramente tutto questo ha portato alla lunga a tensioni familiari. Ho cominciato a litigare con mia moglie, esasperata dal vivere anche in una situazione igienica non ottimale, senza una doccia, costretti a vivere in 3 in pochi metri, non potendo mai avere un attimo di intimità con mia moglie. Tutto questo ha portato a tensioni familiari che hanno messo in difficoltà la mia convivenza matrimoniale, e ha determinato in mia moglie l'instaurarsi di una nevrosi per cui è stato necessario anche l'aiuto dei medici. Due anni fa mia moglie, in preda all'esasperazione, prese la bambina e tornò al suo paese, in quel momento ho sentito che era fallito."

to tutto quello che avevo sperato, una famiglia normale, gli affetti, un futuro più sereno. Non mi restava più niente, le istituzioni non mi davano aiuto, la situazione economica pessima, e mia moglie calava sempre più in uno stato di depressione."

- Chi ti ha sostenuto in questi momenti di difficoltà?

"Gli amici dell'associazione "La Tenda", presso cui ho svolto in questi anni un po' di volontariato, aiutandoli, ad aiutare, quanti come me sono nel bisogno e in difficoltà. Questa associazione ha permesso a mia moglie ed alla bambina di tornare ad Enna ospitandole presso la "Casa Famiglia" per donne. Questo ha permesso parzialmente che la mia famiglia non si disgregasse completamente e definitivamente. Questa situazione sembra senza via di uscita, si comprende come ci sia la necessità per una famiglia di una vita auto-

William Vetri



Ristorante Pizzeria



Incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

Vi ospitiamo in...

Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280




Il piccolo spazio a disposizione di Enzo Cocimano

nomia, in una intimità familiare. Gli assistenti sociali nel frattempo ci hanno tolto la bambina, ed io aspetto ancora un giudizio dal tribunale per sbagli che ho commesso più di 5 anni fa.

Io confido in Voi e spero che chi di dovere trovi una soluzione al mio problema. Mi si dice che non ci sono alloggi popolari disponibili al momento, mentre sono a conoscenza che da anni almeno 20 alloggi sono liberi e inutilizzati. Vi ringrazio per il tempo che mi avete dedicato, nel prendere in considerazione il mio caso."

Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali.

L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportivi bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Viale IV Novembre



Parcheggio Enna Mercato
Veicolo non autorizzato



Via Pergusa
Veicolo non autorizzato



Bancomat Banca Intesa
Accesso negato ai disabili



Piazza Umberto I



Viale Diaz

L'asfalto soprattutto

Il basolato del Popolo non ce la fa fatta. Stava cominciando sempre più ad affiorare sotto la pennellata di asfalto che faticava a ricoprirla. In una lotta impari contro la famosa durezza della pietra lavica di Catania. A chiazze. Qua e là. Una rivolta contro il pattume grigiastro dell'asfalto. Repressa però improvvisamente proprio quando si pensava che le bisolle tomassero ad ingentilire la pavimentazione della via Vittorio Emanuele di Enna. La ribellione dell'encastrata liscistratura soffocata con una meticolosa spalmata di bitume. Poco più in là, a continuare, la pavimentazione ad incastro di via Karnuth che ha iniziato a perdere pezzi. Piccole buche crescono senza che nessuno azzardi un intervento. Li finora nessuno ha avuto il coraggio di riempire queste improprie formine con una colata di asfalto fuso. Almeno il risparmiatocelo.

Mario Rizzo

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE

Ufficialmente è tempo di Quaresima. Di fatto, guardandosi bene in giro, in questi bel paese (non il foraggi) che è l'Italia, ci si accorge di quanto siano fortunati abitanti di Isola e Penisola ricadenti sotto la giurisdizione della sovranità italiana. Senza voler parlare male di qualcuno, dire che in Italia non vi sia un carnevale continuo sarebbe riduttivo e soprattutto non rispondente a quel "teatrino" che una volta esisteva solo in politica e che oggi riesce ad esprimersi a qualsiasi livello con grande giubilo di chi ci sta a guardare e, diciamo pure, profondo senso di umiliazione di chi ha in tasca un passaporto italiano.

Ascoltavo l'atra sera Giovanni Sartori, uno dei più lucidi politologi italiani. Avendo passato la sua vita ad insegnare Scienze Politiche alla Columbia University, riesce a guardare l'Italia dall'esterno e con occhi - anche se non sempre - neutrali. Da buon toscano disse: "non è che poi questi italiani mi piacciono tanto", con rammarico ed ironia ma senza speranza alcuna che le cose possano cambiare di punto in bianco.

Dall'estero ci dicono che l'Italia è un Paese meraviglioso, visitare il quale dà gioia, soddisfazione, arricchimento culturale, delizia al palato e chi più ne ha più ne metta. E questa è l'Italia turistica, quella che tutti vorremmo non lasciare mai. Se poi si guarda all'Italia Nazione, con le sue strutture organizzate e dunque i poteri (legislativo ed esecutivo), i suoi ordinamenti (giudiziari), la sua economia (le imprese), il suo assetto finanziario (le banche), ci si accorge che non una di queste parti dell'organizzazione dello Stato, è apprezzata od esente da critica sia all'estero che da noi.

Allora il carnevale continuo che si appalesa giorno dopo giorno e con manifestazioni multiple in un solo giorno, è vicinissimamente l'unico modo perché noi, cittadini di questa Repubblica, si possa non farsi prendere da spirito iconoclasta distruttivo e ridendosi sopra - per non piangere -

adottare un'espressione nostra siciliana molto in voga a Catania: "no mai nci ci addivertimmo".

I limiti sono stati tutti quanti infranti a livello europeo, nazionale, regionale ed a scendere ed a salire. Non si riesce più a bere un bicchiere di latte tranquilli pensando a quanti poveri illusi sono stati lasciati sul lastrico da tanto "parmalat" versato. Qualcuno dopo la tragedia di Nassyria, pur nel grande dolore, si è sentito orgoglioso per questi figli della nostra patria, caduti testimoniando spirito di pace. Ora, da tanti si dice che sono stati assassinati da chi li ha mandati così.

Abbiamo sempre ritenuto che le banche fossero istituzioni talmente serie da portarci i nostri soldi ed alcune hanno tradito così sporadicamente i loro clienti per cui gli usuali rischi di essere beffati.

Diede, ma ci rimane lo sport, che poi in Italia è solo calcio, essendo gli altri troppo complicati. Ebbene anche lì, si è riusciti a rendere "caso del giorno" una trasmissione che pare sia seguita da non so da quante decine di milioni di italiani. La Rai, che non ha mai digerito che "Porta a Porta" avesse avuto on-line il Papa ha fatto lo scoop: calcio si ma con primo ministro incluso.

Si sta tentando di evitare lo sciopero dei magistrati i quali hanno autonomamente deciso di essere "impiegati" dello Stato e, anche se non hanno un contratto particolare, essendoci creati dei sindacati intra moenia. Qualcuno dice che dovrebbero ringraziarsi i padroncini che volle chiessa perché illuminare il costituente nel crear loro tutta una serie di garanzie esistenti solo in Italia.

L'altra sera a Catania ho visto Cechi Gori. Trovatolo in ascensore, piccolo, emaciato e mal vestito, in un atto di solidarietà gli ho detto: "auguri per la sua attività di impresario cinematografico (ch'è d'altro non so)" la risposta fu, in un perfetto toscano "grazie, visto come mi hanno ridotto".

La Marini - dolcificata bionda - che lo stava aspettando nella camera (casualmente accanto alla mia), lo sentiva aprirsi la porta e violentemente ingiungendogli di tacere: "uso ad obbedir tacendo... e tenendo soffrir".

Sarvolo su cose più attinenti casa nostra: la misericordia è virtù da esercitare in quaresima. Ma non posso non pensare quanto bel fossero nel passato i tempi del carnevale che allora cadeva una sola volta l'anno e dunque lo si godeva e ci si divertiva.

Quest'anno ci si è messo pure il tempo che con piogge, o in altre parti d'Italia, neve e nebbia, ha proprio nella settimana dell'ultima domenica del tempo ordinario, imperversato lì dove di norma si è avuto bel tempo. Qui da noi ad Enna, non so se grazie al Sindaco o al Presidente della Provincia ed ad azione combinata, siamo riusciti ad avere tempo soleggiato che mi ha fatto ritenere esatto il dato che la terra si sta surriscaldando.

E non abbiamo ancora visto niente perché è già iniziato quel meraviglioso tempo che precede ogni elezione. 12/13 giugno election-day. Non hanno ovviamente compreso che day significa giorno - cioè uno - e che se sono due i giorni, bisogna dire election's days. Ma come facciamo a farglielo sapere, bloccate come sono tutte le linee telefoniche dai patteggiamenti in corso per biciclo, tricolore, giardinetta o autobus turistico culturale? In fondo cheché ne pensino gli altri, i "frustrini", noi ci divertiamo. Certo paghiamo un prezzo alto, ma non è disposto a sborsar denaro pur di assistere ad uno spettacolo che solo da noi è dato vedere? Il super Euro che mostra i muscoli come Nembro Kid non ci aiuta di certo a spendere per generi non di prima necessità ed ecco allora che il tutto ci viene offerto gratis sul piano economico e l'unico prezzo che paghiamo è quello di sentirci umiliati nell'immagine e nel buonsenso.

Ma non si può avere tutto nella vita. Chi si contenta gode. E poi a Carnevale ogni scherzo vale.

a TTT per TTT

Si ripropone il problema della sicurezza. Non bisogna abbassare il livello di guardia

Per chi come noi vive ad Enna sin dalla nascita, discutere di un problema sicurezza nella propria città appare quanto meno strano. Ma dopo i fatti degli ultimi giorni è forse venuto il momento di chiedersi se la nostra è ancora una città sicura. Per affrontare questo delicato argomento abbiamo avuto come nostri ospiti il questore di Enna, il dott. Iaccone, e il capitano Colella del Comando Provinciale dei Carabinieri. Ma anche il Presidente del Consiglio Comunale di Enna Mario Sgrò e l'assessore all'agricoltura Enzo Sgrì in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Innanzitutto bisogna sottolineare che, come del resto sostengono anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, è opportuno non enfatizzare oltremodò quanto è accaduto per non creare inutili psicosi nella cittadinanza. Certamente noi condividiamo questa posizione ma siamo convinti che è però necessaria una presa di coscienza sulle trasformazioni che la realtà ennese ha subito negli ultimi anni, e tra queste una diminuzione del livello di sicurezza. Non vi è dubbio che gli standard a cui la nostra città si ha abituato è sempre stato altissimo, soprattutto se messo a confronto con le altre realtà della nostra regione. Insomma dalle nostri furti e violenze sono sempre stati gli eventi eccezionali.

Eventi eccezionali che adesso tendono ad aumentare di frequenza anche se, come sostiene il Cap. Colella, i furti nell'ultimo anno sono considerevolmente diminuiti. E allora cosa sta succedendo e, soprattutto, che fare? Innanzi tutto ci sembra importante quanto evidenziato dal questore Iaccone il quale sostiene che "a fronte di un complessivo calo dei reati c'è un aumento della percezione di insicurezza". In parole povere nei nostri concittadini c'è una sempre più preponderante sensazione di essere poco protetti. E questo nonostante nel nostro capoluogo si sia avviata con successo l'esperienza del poliziotto e del carabinieri di quartiere. Certo anche in questo senso non sono mancate le polemiche, soprattutto da parte del sindaco di questa situazione di Enna Bassa, lasciata in balia di se stessa sin dalla sua nascita e oggi divenuta una città senza le strutture e i servizi di una città. Manca un livello decente di illuminazione pubblica, così come la toponomastica resta sempre carente e il centro di Enna Bassa continua ad essere il crocevia di situazioni non sempre trasparenti. In questo senso vi segnalava la decisione assunta in collaborazione tra polizia e carabinieri (e questa collaborazione è senz'altro un elemento positivo) per estendere l'esperienza del poliziotto e carabiniere di quartiere anche ad Enna Bassa.

Gravina, Sgrò e Castagna



questa innovazione essenzialmente per una questione di immagine, indebolendo il settore delle "volantini".

A queste obiezioni il questore risponde con grande stile, sottolineando come la polizia sia una struttura "democratica" aperta ai suggerimenti di tutti, ma che in tema di sicurezza quello degli organici è solo un aspetto. Sostiene infatti il dott. Iaccone che non è possibile affrontare un ragionamento del genere senza tenere nella giusta considerazione i tantissimi aspetti e risvolti connessi ad una simile problematica. Sicuramente il cittadino ha comunque la necessità di sentirsi protetto. "Il cittadino - sostiene il questore - deve pensare al poliziotto non come allo sbirra ma come chi opera per la sicurezza e non è pagato dallo stesso cittadino".

Ma un altro importante aspetto è quello della collaborazione con le forze dell'ordine. "È necessario che si sviluppi ancora di più una cultura della sicurezza - ribadisce Iaccone - nel senso che ci vuole più attenzione: cancelli chiusi, luci esterne, allarmi antifurto ecc. e soprattutto collaborazione con le forze dell'ordine". Insomma una vera e propria presa di coscienza da parte della cittadinanza ennese senza creare inutili allarmismi ma senza abbassare la guardia nei confronti dei malviventi. Ovvero per dirla con le parole del Cap. Colella: "Non bisogna abbassare il livello di guardia ora che il pericolo sembra essere passato". Ma vi è anche un altro aspetto che non deve essere sottovalutato, e cioè quello che riguarda il compito che alle istituzioni è affidato per garantire la sicurezza ai propri cittadini.

E qui il capitano Iaccone ha attenzionato la situazione di Enna Bassa, lasciata in balia di se stessa sin dalla sua nascita e oggi divenuta una città senza le strutture e i servizi di una città. Manca un livello decente di illuminazione pubblica, così come la toponomastica resta sempre carente e il centro di Enna Bassa continua ad essere il crocevia di situazioni non sempre trasparenti. In questo senso vi segnalava la decisione assunta in collaborazione tra polizia e carabinieri (e questa collaborazione è senz'altro un elemento positivo) per estendere l'esperienza del poliziotto e carabiniere di quartiere anche ad Enna Bassa.

*Ovviamente - sostiene il Cap.



Colella - l'iniziativa riguarderà quelle zone di Enna Bassa che non possono definirsi dormitorio, cioè la zona universitaria e quella commerciale". Ma non c'è dubbio che anche l'istituzione comune deve assolvere alla propria funzione. "Soprattutto per quanto riguarda le strade esterne stiamo cercando di capire come intervenire, l'attenzione resta comunque alta" è quanto può dire l'assessore Sgrò, tenendo presente che l'amministrazione si trova oggi in grande difficoltà di non poter più praticamente spendere a causa del mancato rispetto del patto di stabilità. Non c'è dubbio che questa ulteriore difficoltà, nata dall'incapacità dell'amministrazione, ma anche della dirigenza - a gestire correttamente il bilancio comunale, mette la parola fine agli interventi ancora prima che vengano effettuati.



E così al Presidente del Consiglio Mario Sgrò non resta che denunciare la gravità dello spostamento del posto di guardia dei vigili urbani dalla Piazza Municipio con il quale "vieni così a mancare un importante punto di riferimento per i cittadini, sottovalutando l'importanza della prossimità tra cittadino e tutela dell'ordine". In definitiva, ancora una volta, assistiamo ai danni provocati dall'incomunicabilità tra amministrazione e consiglio comunale. "A dicembre - dice Sgrò - l'amministrazione ha approvato il piano che riguarda gli impianti di illuminazione, senza cercare il minimo confronto con il consiglio e senza tenere conto del problema sicurezza". Infine la proposta da parte dell'assessore Sgrò di creare un tavolo di consultazione pubblica comunale e forze dell'ordine per concordare le iniziative da portare avanti, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità. Sarebbe certamente un'ottima cosa se non restasse, come al solito, lettera morta. Nel frattempo occhi aperti e... cancelli chiusi.

Gianfranco Gravina

TECNOCASI
di Torino Sestiere Giovanni
Centro Assistenza Automobili

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORRIDA. NON FARTI COLLEGARE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!

AVVIATI PRESSO PESTIERE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO

SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTROTECNOLOGIA

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674

PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

CON IL FINANZIAMENTO SCHEDE

€ 399,00

3 ANNI DI GARANZIA

3 ANNI DI GARANZIA

3 ANNI DI GARANZIA

Iacobone: "grazie ai cittadini specchio di una cultura della sicurezza" Sgrò: "la sicurezza passa attraverso il dialogo tra istituzioni e forze dell'ordine"

Nello scorso numero abbiamo descritto la situazione con un titolo forte: UNA CITTA' DERUBATA. Qual è la situazione dopo gli ultimi sviluppi e la brillante operazione che ha portato all'arresto di un criminale che potrebbe essere decisivo?

Dott. Iacobone: "Parliamo sulla base di ciò che è realmente successo per potere dare una risposta adeguata. Abbiamo sì avuto un'emergenza ma la città non è stata messa a soqquadro. Ci siamo trovati in presenza di tentativi di furto nel corso di alcune notti, tentativi avvenuti in modo alquanto maldestro, considerato che il più delle volte il ladro è stato sorpreso. Da ciò si può supporre che non ci troviamo in presenza di professionisti, ovvero di persone con grandi capacità operative, anche se questa considerazione poteva avere dei risvolti di pericolo in quanto non eravamo in grado di valutare le possibili reazioni del ladro. Fortunatamente non ci sono stati episodi di violenza. Da qualche giorno la situazione è tornata alla normalità. Siamo molto orgogliosi della grande collaborazione da parte della cittadinanza, specchio di una cultura della sicurezza. Bisogna inoltre ringraziare tutta il personale delle forze dell'ordine che hanno fatto un grande lavoro con grande spirito di sacrificio e senso del dovere. Con molta serenità abbiamo affrontato la collaborazione con le forze dell'ordine, vedendo ancora oggi troppi cancelli aperti, poche luci esterne e sistemi di allarme. Isolando quindi i singoli casi possiamo dire che non ci troviamo di fronte ad un problema di sicurezza, pur tuttavia non bisogna abbassare i livelli di attenzione perché i livelli di sicurezza mutano con il mutare della situazione".

In questi giorni di emergenza abbiamo assistito ad una grande presenza delle forze dell'ordine nel territorio con interventi molto rapidi, non c'è il pericolo che adesso si torni ad un livello di attenzione più basso?

Cap. Colletta: "innanzi tutto bisogna dire che i servizi ci sono sempre stati e resteranno a un livello tale da garantire la sicurezza della cittadina. Certamente nella situazione di emergenza in cui ci

siamo trovati i servizi sono stati intensificati ma il ritorno allo stato normale non vuol dire in nessun modo che abbasseremo la guardia".

In questa situazione di emergenza è aumentata l'apporto di polizia e carabinieri che si sono addirittura organizzati in "passeggiate notturne". Ma cosa può fare l'istituzione comunale per garantire più sicurezza?

Mario Sgrò: "La preoccupazione è stata grande per gran parte della cittadinanza e speriamo che la vicenda si sia conclusa con il diretto arresto. Da cittadino pienamente interessato ritengo che la città deve raggiungere alti standard di sicurezza, soprattutto attraverso il dialogo tra istituzioni e forze dell'ordine, ognuno per le proprie responsabilità e competenze. Bisogna però chiarire che le ronde dei cittadini non nascono né in quanto non eravamo in grado di valutare le possibili reazioni del ladro. Fortunatamente non ci sono stati episodi di violenza. Da qualche giorno la situazione è tornata alla normalità. Siamo molto orgogliosi della grande collaborazione da parte della cittadinanza, specchio di una cultura della sicurezza. Bisogna inoltre ringraziare tutta il personale delle forze dell'ordine che hanno fatto un grande lavoro con grande spirito di sacrificio e senso del dovere. Con molta serenità abbiamo affrontato la collaborazione con le forze dell'ordine, vedendo ancora oggi troppi cancelli aperti, poche luci esterne e sistemi di allarme. Isolando quindi i singoli casi possiamo dire che non ci troviamo di fronte ad un problema di sicurezza, pur tuttavia non bisogna abbassare i livelli di attenzione perché i livelli di sicurezza mutano con il mutare della situazione".

In questi giorni di emergenza abbiamo assistito ad una grande presenza delle forze dell'ordine nel territorio con interventi molto rapidi, non c'è il pericolo che adesso si torni ad un livello di attenzione più basso?

Cap. Colletta: "innanzi tutto bisogna dire che i servizi ci sono sempre stati e resteranno a un livello tale da garantire la sicurezza della cittadina. Certamente nella situazione di emergenza in cui ci

re. Qual è la vostra opinione in merito?

Dott. Iacobone: "La corezza di organi di polizia è un motivo che si sente ripetere spesso, ma in tema di sicurezza questo è solo un aspetto fra tanti che deve essere attenzionato. È chiaro che avere più uomini è sempre meglio anche se sono personalmente contrario alla militarizzazione del territorio. Tale la necessità di sentire la polizia vicino, facendo però crescere la cultura della legalità. Ed è proprio in questo senso che stiamo lavorando, con iniziative mirate anche nelle scuole perché il poliziotto non deve essere visto come il "sbirro" ma come colui che è pagato dal cittadino stesso per garantire la sicurezza".

Cap. Colletta: "Per quanto riguarda il presidio del territorio e la percezione di insicurezza da parte dei cittadini, appena la situazione è tornata al normale, il servizio con la stazione mobile al centro di Enna Bassa. Inoltre è già stata predisposta l'estensione dell'esperienza del carabinieri di stanza in città, di concerto con la polizia di stato, anche ad Enna Bassa. Ovunque il servizio riguarderà le zone più vicine di Enna Bassa e sarà parte dell'amministrazione, lasciando al normale pattugliamento le altre zone".



Un momento del forum

Non possiamo non chiedere cosa è possibile fare, in concreto, per quanto di loro competenza?

Mario Sgrò: "Per quanto riguarda la sicurezza della cittadina, Enna Bassa vuole ricordare all'amministrazione comunale che sono già in corso di realizzazione la Caserma della Polizia Stradale e gli uffici della Questura proprio in questo zona della città. Risulta sempre molto più grave privare il centro della città della storica sede del comando dei vigili urbani in Piazza. L'amministrazione sottovaluta in modo grave l'importanza della prossimità fra cittadino e autorità dell'ordine. Ma c'è di più, infatti, giunta comunale ha approntato a dicembre il piano di ammodernamento dell'illuminazione senza tenerne in nessun conto possibili suggerimenti che sarebbero potuti venire dal Consiglio Comunale. Non serve fare quindi appelli alle forze di opposizione se poi non si ha nessuna intenzione di coinvolgerle in un confronto. Alla base ci vuole una reale volontà politica che fino ad oggi è mancata".

Enzo Sgrò: "Ritengo che la proposta più serio che si possa fare, in qualità di rappresentante dell'amministrazione comunale, è quella di promuovere un tavolo che vede coinvolti il Comune, la polizia, i protagonisti l'amministrazione, il Comune, la polizia e le forze dell'ordine in modo da individuare tutti insieme gli interventi più utili e necessari".

Ai rappresentanti istituzionali

G. G.

Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE TEL. 0935 20007

Enna Bassa
 Zaza Fier Santi
 Mattarella
 Compl. Enna 2

GASTRONOMIA ITALIANA
FOCCARIESE
TAVOLA CALDA

Avv. Sinsicalchi: "Crisafulli? Limpida ed indiscussa figura della sinistra siciliana"

È un Crisafulli visibilmente soddisfatto, raggiante, quello restituito alla funzione istituzionale e al suo Partito dalla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta. È infatti, dopo giorni di indiscrezioni e notizie contrastanti, la notizia viene ufficialmente annunciata con una conferenza stampa a Palazzo dei Normanni, alla presenza dell'intero collegio di difesa, di organi dagli avvocati palermitani, Li Muti, Grassano, Mastroianni (D e Mattia) del vicepresident dell'ARS, con esclusione solo dell'On. Sinsicalchi, impegnato alla Camera. Ma il notaio avvocato partecipa avendo difeso già in mattinata un comunicato esprimendo la propria soddisfazione per l'esito della vicenda giudiziaria che ha riguardato Crisafulli, definito "l'impetuosa ed indiscussa figura della sinistra siciliana".

È Fav. U. Muti, aprendo la conferenza stampa, definisce la circostanza sulla quale è stata "incardinata" l'inchiesta che ha coinvolto il leader ennese, una "occasione" meglio, un equivoco. Tant'è che proprio quest'unico elemento di prova (la registrazione filmata dell'elemento di prova) è stato respinto, ndr) si è rivelato, in buona sostanza, elemento decisivo per dimostrare l'innocenza di Crisafulli.

Tutto ciò anche grazie al grande spirito di collaborazione che ha improntato l'azione del collegio di difesa e dello stesso On. Crisafulli con gli inquirenti. Ma l'altro elemento che va sottolineato, e che lo stesso Li Muti vuole evidenziare, è il fatto che la procura è la mossa "senza frettolosità ma senza ritardi". Se mai fa, dalle pagine del nostro giornale, insieme a tanti altri, chiediamo una sola cosa alla magistratura: celere accertamento della responsabilità o dell'innocenza dell'indagato, innanzi tutto nell'interesse della nostra realtà ma anche a salvaguardia della dignità umana e politica del leader.

Oggi non possiamo non dirci soddisfatti per la rapidità con cui la vicenda si è conclusa, cosa che non è la norma in Italia. Certamente è ancora da dimostrare se potrà conquistare fiducia nella magistratura. Ma vi è di più. Infatti alla luce di questo epilogo, il gesto dell'autosospensione assume ancora più valore, perché compiuto da chi era sicuro della propria innocenza. Cerne da oggi di Mirella Crisafulli tutto si potrà dire tratto che dubitativa della sua "condotta", visto che la sua rispettabilità è garantita e certificata al 100%: una fonte certamente insospettabile. Infatti va

detto che la procura non ha trovato alcun elemento per procedere non solo per quanto riguarda la primitiva ipotesi di reato, cioè l'associazione mafiosa, ma ha anche verificato, non trovando elementi, la possibilità di una incriminazione per "appostamento".

Per far capire meglio come la vita pubblica e privata del vicepresidente dell'ARS sia stata passata al setaccio basta dire che le interruzioni telefoniche non erano state dell'inchiesta della procura nessuna riguardano ben diecimila "contatti" telefonici. Diecimila telefonate dalle quali non è emerso nulla di rilevante.

È infine il capitolo riguardante i versiconfitti di questa vicenda, ovvero l'alta giustizia che alberga nel partito della guerra e che la capo all'ex segretario regionale del DS Claudio Fava il quale Crisafulli ha dato una lezione di stile e compostezza sottoilando con il suo comportamento la differenza che passa tra la giusta difesa della legalità e la cultura del sospetto come anticamera della verità. Tutto ciò in attesa che la sfida tra questi due visioni della politica, distinte e divinate, venga messa al giudizio degli elettori.

Gianfranco Girani

L'intervista

On. Crisafulli, lei esce da un incubo, da un tunnel o da che cosa?

Enzo Sgrò: "Esco da una fase pesante che ho messo a dura prova la mia serenità; mi sono sforzato di restare molto sereno, ho assicurato il massimo della calma, ho ascoltato l'assistenza giudiziaria e i risultati sono venuti. Il magistrato è il prelatto tutto che la legge gli consente per venire fino in fondo se ci fossero gli estremi per una richiesta di rinuncia a giudizio e ha preso atto che manca qualcosa di elementi di rapporto. Ho prodotto come molto serenità e correttezza alla richiesta di archiviazione".

Lei è stato molto sereno aspettando il verdetto della magistratura?

Enzo Sgrò: "Io sono stato molto sereno perché sono sereno su quello che ho fatto. Siccome quello che ho fatto e il rapporto che ho con i cittadini ennesi è tale che mi ha consentito di non avere dubbi, lo conservo. Sarebbe disonesto se non ho mai avuto timore di dire. Mi incontravo, mi facevo e mi parlavo e di queste occasioni è stato salenzionato; debbo dire che questo non è che il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente".

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Enzo Sgrò: "Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso...".

Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Enzo Sgrò: "Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo".

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Enzo Sgrò: "Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile".

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Enzo Sgrò: "Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente".

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Enzo Sgrò: "Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso...".

Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile.

Parliamo di questa Città e dei suoi tanti cittadini politici: lei ha grande esperienza amministrativa. Esiste una ricetta per far uscire la Città dal baratro nel quale sta sprofondando?

Io credo che il torto maggiore di questa Amministrazione è quello di non essere riuscito a dare serietà alle posizioni che la città ha avuto dal suo seno. Questa vicenda ridicola di una trattativa politica durata un anno e mezzo, di cui niente di ciò che è stato, questa rotazione degli assessori e il mio colloquio più importante della mia vita. Io ho fatto un lavoro di qualità che non hanno fatto diventare così, alla fine si è dimostrato che quel colloquio era piano di niente.

La stragrande maggioranza della città, per parlare solo del Comune capoluogo, le ha attestato grande solidarietà quando è stato notificato l'avviso di garanzia.

Questo è stato un degli elementi che mi ha consentito di reggere; debbo ringraziare il mio partito, i miei compagni, ma debbo ringraziare tutti coloro i quali si sono subito schierati dalla mia parte, conoscendomi sarebbero disposti a fare altro: cosa, ma insomma che io sia un mafioso... Nel 3 dicembre quando lei è stato notificato l'avviso di garanzia abbiamo titolato a tutta pagina "Agguato al Territorio" non da parte della magistratura, ma come un

attacco che arrivasse da qualche altra parte. Oggi si può dire sventato l'attacco al territorio?

Io credo di sì, credo se ci fosse mai esistito un disegno di agguato al territorio potesse essere evitato perché le iniziative giudiziarie e gli atti depositati dimostrano che probabilmente una maggiore cautela avrebbe potuto evitare il grande imputo.

Finita la vicenda giudiziaria è possibile ipotizzare una sua candidatura alle elezioni europee del prossimo giugno?

Ho già dichiarato una eventuale disponibilità alla candidatura alle elezioni europee, ma non ho mai detto se e come lo farei. Io sono un cittadino che si chiede lo sarei disponibile

"Quale idea per la Città?" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. È una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.



Un momento di intenso traffico

I veri problemi? Il traffico e i parcheggi

Bonificare Porta Pisciotto per un collegamento tra Enna Alta ed Enna Bassa

Quello che più rattrista dello stato attuale di Enna è il diffuso senso di rassegnazione che sembra pervadere i suoi cittadini, come se un destino cinico e baro si fosse messo di traverso e rendesse inormontabile qualunque tipo di problema, impedendo, non solo, di trovare le possibili soluzioni, ma anche soltanto di provarci!

Una collettività stanca, disincantata, ripiegata su se stessa. Ebbene, almeno a livello (per ora) solo letterario, provo a lanciare qualche sasso.

Probabilmente una delle cause di maggiore stress quotidiano (e causa di infinite quanto inutili discussioni) credo sia l'essasperato livello di impraticabilità che il traffico veicolare ha ormai raggiunto nella città alta e, in alcuni orari, nei collegamenti con la città bassa ed anche, nella stessa (moderna) città bassa. Il tutto condito, ovviamente, dalla cronica impossibilità di trovare uno spazio di parcheggio!

Bene, quasi venti anni orsono mi trovai, non per caso, al centro di una vicenda, ormai quasi mitica, che ruotò intorno al concorso nazionale di idee per i parcheggi del centro storico.

Tranquilli, non intendo annoiarsi con quella ansiosa e, per certi versi, stucchevole vicenda, nonostante il fatto che, a guardarla a distanza di tempo ed in maniera disincantata, sorprende la capacità, ed il coraggio, di quella classe politica di guardare avanti e di intuire con largo anticipo le problematiche future. Ma questa è un'altra storia.

Da promotore dell'iniziativa e da componente tecnico della commissione del concorso, sfiorando tutte le polemiche sui contenuti e su, hainoi, gli esiti finali, oggi e a mente serena, credo di poter affermare che in quell'occasione si produsse un patrimonio civile non solo di stimoli progettuale ma anche di dibattito culturale e che, per chi sapesse e/o volesse coglierlo, lo

stesso può ancora dare frutti.

Per esempio, fa riflettere il dato che circa il ventipercento dei gruppi partecipanti propose, in forme ed accenti diversi, la stessa idea-forza risolutiva del tema e che, semplificando, si può così riassumere: sciogliere il cappio che soffoca insorribilmente i percorsi veicolari di superficie (il collo di bottiglia della "balata") trasferendolo sotto terra attraverso la costruzione di una galleria che, collegando il lato sud con il lato nord della città, mettesse a sistema tra di loro le strade di arcoamento esistenti.

Né da sé che ognuno dei progetti proposte in forma diversa il parcheggio sotterraneo che naturalmente ne derivava, ritenevano quindi, in uno, sia la circolazione veicolare, che avrebbe privilegiato il circuito delle strade esistenti quale perimetro di circoscrizione esterna rendendo così sempre fluido il traffico, sia il sistema di parcheggio, temporaneo o permanente, che si sarebbe potuto realizzare in sotterraneo, con la contemporanea creazione di accessi verticali facilmente dislocabili strategicamente nel tessuto cittadino.

Ad oggi questa idea rimane potenzialmente valida se però si assume, significativamente, il dato che, nel frattempo, la realtà urbana e sociale è cambiata ed il rapporto di forza tra le due città sta per capovolgere: infatti, se non intervenissero fatti nuovi, ed (extra)ordinari, il processo naturale in atto vedrà sempre più affermazione demografica e strutturale della città bassa sulla città alta, il cui destino, segnato, non può che essere la sua decadenza verso una lenta e penosa agonia.

L'altro tema di riflessione, in stretto collegamento, è senz'altro la constatazione della urgente necessità, ed si vuole efficacemente contrastare questo declino (e quindi nel quadro di un progetto complessivo che rilanci Enna alta ridefinendone i ruoli e peculiari), della necessità,

dicevo, di risolvere il nodo del collegamento stabile fra le due parti urbane, collegamento che offrendo tempi di percorrenza certi e garanzie di affidabilità, risulti concretamente alternativo al mezzo privato.

Se a tutto questo sommiamo il problema grave e, purtroppo ineludibile, della bomba ad orologeria rappresentata dalla discarica, in frana, di Porta Pisciotto, ecco che incomincia a delinearsi l'idea per la città: utilizzare l'incisione naturale del Torcioda per realizzare il collegamento stabile tra Enna alta ed Enna bassa (trenino a cremagliera o altro è discussione sterile e non concludente), esaltando l'occasione per una robusta sistemazione idrogeologica dell'area, ed innestando l'invito all'uso ordinario del mezzo pubblico con la realizzazione di una galleria trasversale che vincoli i flussi di traffico canalizzandoli sui percorsi esterni (ripensati nel loro complesso in modo che la città non rimanga ostaggio di uno smottamento o di un incidente stradale così come avviene oggi), il tutto connesso alla creazione di un sistema di parcheggi calibrato anche sulla popolazione residente e non solo dedicato al traffico pendolare.

Folle? Fuori scial! Improbabile!

Forse. Ma questa città, in sua storia, ha già vissuto scelte che quando furono elaborate probabilmente dovettero farsi strada fra lo scetticismo dei più e che, invece, pur con chiaroscuri, si sono rivelate non solo possibili ma anche vincenti.

Quali? Riflettete. Il vero nodo non è la realizzabilità (tecnica o finanziaria che sia) di questo o di altri progetti di ampio respiro ma, invece, la capacità di dare risposte a questi quali: - questa collettività è ancora in grado di scommettersi con una progettualità che impegni l'intera sua classe dirigente su prospettive lunghe? - è in grado di esprimere un ruolo di centralità politica sul territorio, non solo provinciale? - ha la forza, il coraggio e l'entusiasmo per proporre slide che vada oltre il quotidiano?

Il dibattito è aperto.

Salvatore Gugliara

Tra stelle, buchi neri, galassie alla ricerca di un'immagine di noi stessi

Marte è sotto assedio, sia alla terra, che al cielo, e alla letteratura. Ma diamine, che siamo



è somiglianza, ce ne siamo posti al centro, attribuendoci un rapporto privilegiato con il Creatore e di dominio sulle altre creature, abbiamo declinato che il microcosmo (l'uomo) riflette il macrocosmo. L'astronomia, come la teologia, è sempre stata una biografia e una storia delle aspirazioni e delle angosce umane.

Quando la rivoluzione Copernicana ha snobbato il

San Pietro.

In buona sostanza i manipolatori dell'immaginario collettivo sono sempre stati abili nel capovolgere le situazioni con un sottile quanto subdolo giochetto: lo scambio di ruoli. Basta proiettare sull'altro quel che tu sei o temi di essere, così il soggetto investore a vero invaso, il presunto colonizzatore il reale colonizzato, il bellissimo marziano il pacifico terrestre. Alla fine noi abbiamo

Se in questo frangente, osservando distrattamente, ci troviamo alle prese con "La Gerusalemme liberata", ventimila ruscianti in un vortice di disorientamento. Così simili tra di loro quelle immagini, quei colori, quella desolazione, che possiamo rimettere i piedi per terra solo se le successive inquadrature riprendono qualcosa di riconoscibile, un carro armato, allora realizziamo di trovarci in Iraq, se invece appare una sorta di dune-buggy cingolato, ci rendiamo conto di trovarci su Marte, se ritraggono un feddai con il volto coperto o la scimitarra cominciando a preoccuparci sugli effetti psicotropi che può indurre la consumazione della torquesata "Gerusalemme liberata".

Espugnazione, conquista, liberazione, colonizzazione, ricostruzione ambientale, anche il sottofondo sonoro di commento risulta interscambiabile, equivocamente contante

andati a m o d o riducento al m o d o di un anno di polvere nell'infinito dello spazio allora, per assorbire l'umiliazione e fors'anche per ritorsione, abbiamo desacculturato il cosmo, non più un abito vivente della divinità ma "ordine oggettivo", cioè cosa, governata da inflessibili leggi fisiche e meccaniche, una grande macchina senz'anima.

Adesso ci aspettavamo ingenuamente di poter vedere un altro mondo, non un mondo come il nostro. Sarà per via di questo affinità che lo spirito poetico del divo Marte ci è così familiare e che il suo pianeta sia diventato parte del nostro mondo nel quarto anno del nostro millennio, nell'era post-11 settembre, era di vendette postume e guerre preventive, di incontrastato dominio della cantina. Una attualità da fantascienza a volerla immaginare da bambini, quando la cinematografia ci terrorizzava-seduciva con gli omni verdi - non i leghisti padani, che omni lo sono per default, ma il duce, l'immortale a lido. Per mille anni ci siamo costruiti un cosmo a nostra immagine



invaso Marte... e Iraq.

Al Presidente Bush, di fronte a un Paese reso insicuro dalla minaccia del terrorismo e dalla deficienza dell'Intelligence, buona a truccare le carte, angoscioso e incerto sulla prospettiva della guerra infinita, occorreva una nuova frontiera, di Kennedyana memoria, per infondere fiducia e ottimismo: la conquista di Marte, la sua colonizzazione, un mirabolante quanto improbabile progetto di ingegneria ambientale per renderlo abitabile, in breve una nuova Terra Promessa e un nuovo Abramo. Ineffabile George! dabb! Bush. Quanto preferibile e meno inverosimile sarebbe impegnarsi a salvare questa terra, che è l'unica che abbiamo, sottoscrivere il Protocollo di Kyoto, tanto per cominciare, affrontare gli squilibri, affrettare gli uomini, far pace con la Natura.

D'altronde, se dovessimo imbattersi in altre civiltà extraterrestri, che dispongono di qualcosa di estremamente importante per noi e non volessero cederlo, che cosa farebbero i homo sapiens? Si attende risposta.

Renzo Pintos



Richiesta Ausiliario c/o ufficio di collocamento di Piazza Armerina

La lettera che qui pubblichiamo è stata indirizzata al Procuratore della Repubblica, al Comando dei Carabinieri, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e all'Ufficio di Collocamento di Piazza Armerina

I sottoscritti Firmatari del documento si sono recati all'ufficio di collocamento di Piazza Armerina per l'avviamento al lavoro presso l'ospedale Chiello di Piazza Armerina (Azienda USL), ed espongono quanto segue, denunciando il Direttore dell'ufficio Provinciale del lavoro dott. Marconcino Antonino e il Responsabile dell'ufficio di collocamento Piazza Armerina per abuso d'ufficio e per l'avviamento al lavoro dei suddetti

lavoratori che hanno il reddito minimo e i corsisti che si trovano nella graduatoria di ausiliario specializzato senza avere avuto rapporto di lavoro con le aziende Sanitarie e si trovano in graduatoria di ausiliario specializzato; chiediamo l'annullamento delle graduatorie per i seguenti motivi;

Rilevato che con circolare dell'Assessorato Regionale Sanità protocollo n. 1236 del 21 Giugno 2002 di cui si allega in copia, Recita:

Questo assessorato è venuto a conoscenza che sono stati organizzati da enti privati corsi professionali per assistenti socio-sanitari.

Si ritiene opportuno informare le SS.LL. che i suddetti corsi non sono autorizzati da questo assessorato e che tale figura non è prevista fra i profili individuali dal Ministero Sanità.

Pertanto si invitano le SS.LL. a volere tenere presente quanto sopra e violenze, nel caso in cui gli enti privati, organizzatori dei corsi di cui l'oggetto, richiedano di potere effettuare il tirocinio pratico presso strutture ospedaliere o territoriali ricadenti negli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie.

In relazione alla certificazione della qualifica deve accertare la validità e la regolarità in ossequio alla legge Nazionale 241/90 e della legge Regionale 10/91 che tipo di rapporto hanno avuto e che corso hanno svolto e se sono stati formati con istituti istituzionali a seguito di stipula di protocollo di intesa.

Si ringrazia anticipatamente e si è grati se intervenite per garantire i diritti dei lavoratori e per individuare eventuali anomalie nel rispetto delle leggi.

I Firmatari dalla denuncia

Caro Dedalo,
sono l'ennesima cittadina vittima della cattiva amministrazione di questa nostra povera città e scrivo anche per conto degli altri condomini della palazzina in cui abito. Il Comune non si vergogna di considerarci cittadini di serie B, ma noi ci sentiamo cittadini a tutti gli effetti anche perché le tasse le paghiamo come gli altri.

Da lungo tempo viviamo in una situazione di degrado ambientale a dir poco allucinante. Il nostro condominio di via Pergusa 133 è adiacente alla strada che porta all'autoparco comunale, e siamo costretti a convivere con la seguente situazione:

a) una discarica abusiva di rifiuti speciali non, maleodoranti, pericolosi per l'ambiente, mette di continui peggioramenti di rottami che asportano pezzi dagli elettrodomestici ivi abbandonati; l'estate scorsa detti elettrodomestici si sono anche incendiati.
b) la presenza quotidiana dalle 6:30 del mattino dell'autocompartatore che raccoglie i rifiuti, il quale emette rumori assordanti che superano la normale tollerabilità, specialmente d'estate quando si è costretti per

forza di cose ad aprire le finestre; c) come se non bastasse, la feroce fantasia dei "nostri" ha pensato bene di creare nello stesso luogo un'area service per i camper. Cioè -una fossa di latrina dove i suddetti camper scaricano i propri liquami, e tutto questo senza un'adeguata copertura. La contigua sequenza la immaginate: cattivi odori, topi di fogna, sporcizia ma anche un brutto spettacolo proprio attaccato al mio giardino, e penso che non abbiano rispettato le leggi richieste.

Inutile dirvi quante visite al Sindaco, telefonate e proteste abbiamo finora portato avanti. Adesso siamo stanchi e abbiamo deciso di passare ai fatti; ci stiamo rivolgendo alle autorità competenti nella speranza di essere ascoltati. Se così non sarà ci rivolgeremo al procuratore della Repubblica.

Caro Dedalo io ti leggo sempre e apprezzo molto il servizio che rendi a questa città, e come me ce ne sono tanti, credi. Ti chiedo di ospitare questa mia protesta e ti ringrazio fin da ora. Allego le foto del misfatto. Buon lavoro alla tua Redazione.
Un caro saluto da Rita D'Alia

Enna: "Il terribile traffico"

Enna, come sappiamo, è capoluogo di provincia; un problema che riguarda questa città è il traffico che ogni giorno la invade.

Questo accade soprattutto nell'ora di punta, tra le 13:00 e le 14:30, quando impiegati dei vari uffici e studenti pendolari usufruiscono dei mezzi pubblici per recarsi a casa.

La causa di questo "Pauroso Traffico" è l'assenza ai mezzi pubblici ad un "UNICA" strada: il corso Sicilia, sovraccarico dal traffico non riesce a decongestionarsi. In quest'ora e mezza, il traffico è così intenso, prevalentemente il martedì a causa del mercato, che dal corso Sicilia alla via S. Agata ci sono circa 15-20 minuti di fila! (tutto questo tempo per solo 300 mt di strada circa).

Quando Enna è colpita invece da fenomeni atmosferici come la nebbia o la pioggia, il traffico si triplica e la fila è molto più estesa. Secondo me il nostro "caro" primo cittadino dovrebbe far ristrutturare la SS12 che defluisce il traffico o in attesa di ciò dovrebbe farlo defluire con l'ausilio di vigili urbani.

Mario Iardo

La C.d.L. è fiera del Lavoro di questa Amministrazione Comunale. Allora perché continua a sostituire un Assessore dopo l'altro?



COMITATO PROVINCIALE DI ENNA

ORGANIZZA

IN COLLABORAZIONE CON IL CONI DI ENNA ED IL COMUNE DI ASSORO

CORSO DI FORMAZIONE PER N° 60 ALLIEVI DI ANIMATORE SOCIALE SOCIO-SPORTIVO

Ha avuto inizio lo scorso Febbraio 2004 il primo corso di formazione per n° 60 allievi di "Animatore sociale socio-sportivo", presso i locali del comune di Assoro, con la presentazione del programma e le relative relazioni introduttive da parte del Sindaco, Mario Assennato e degli Assessori Salvatore Bannò e Nella Benintende.

"Credo fermamente in questo progetto - afferma l'assessore comunale Bannò - ed è per questo motivo che ho voluto collaborare con la delegazione comunale ACSI di Enna, al fine di incoraggiare il ruolo che lo sport può svolgere nei sistemi educativi per promuovere l'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti."

"Nell'ambito dell'anno europeo dello sport - dichiara inoltre, il delegato comunale dell'ACSI, D'Agostino Vincenzo - ho inteso iniziare una collaborazione con il Comune di Assoro per realizzare attraverso una serie di attività di tipo sportivo-sociale, un'integrazione dei giovani assorini".

Il corso ha come obiettivo quello di formare volontari che abbiano competenze e capacità sociali come il lavoro di gruppo, la solidarietà e la tolleranza, traendo vantaggio dai valori trasmessi attraverso lo sport.

Il corso avrà una durata di sei mesi, per un totale di 200 ore, divise in tre moduli settimanali di circa 5 ore ciascuno. I corsisti si ritroveranno presso i locali della biblioteca Comunale di Assoro per la parte teorica e presso la locale palestra della Scuola Media per la parte pratica.

Il corso verrà strutturato in due fasi: una prima teorica, volta a sviluppare l'educazione degli operatori in ambito sociale-sportivo, ed una seconda, di pratica, al fine di sviluppare capacità fisiche e una maggiore volontà di compiere sforzi a livello personale.

La prima fase del corso prevede lo svolgimento delle lezioni supportate da sei seminari, nei quali verranno approfondite le materie di insegnamento e verranno trattati temi di interesse comune per gli aspiranti animatori, tra i quali "Analisi socio-culturali del territorio, l'importanza della comunicazione verbale e non, cosa si intende per associazione, la gestione di un laboratorio sportivo e la gestione di un laboratorio specifico per disabili ed anziani".

Le lezioni verranno svolte da diversi docenti, Marcella Muncifora, responsabile del COFF di Catania; Tiziana Ramaci, docente di tecnica della comunicazione presso la Facoltà di Scienze della formazione Primaria Università di Catania, che si alterneranno nell'insegnamento delle materie sopra indicate.

Sarà la dott.ssa Maria Gabriella Emma a dare il via alle lezioni, con il seminario "Cultura, socialità e tempo libero" giorno 11 marzo alle h 16.00, subito dopo la presentazione.

Gli altri appuntamenti sono previsti in data:

-16 marzo "Adolescenza Educazione Sport";

-25 marzo "L'animazione sociale" tenuto dal Presidente del Centro Sociale Don Milani, Claudio Faraci; -30 marzo "Vivere lo sport: quale esigenza e quale risposta organizzativa" e "La cultura associativa" tenuti dal Presidente del Coni, Roberto Pregadio e dal Presidente Comitato Provinciale ACSI, Giuseppe Germani;

-1 aprile "la comunicazione e i suoi strumenti" tenuto dal tutor del corso, la dott.ssa Melina Testa'. Seguiranno le esercitazioni pratiche previste nella seconda fase.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza riconosciuto dall'ACSI e dal C.O.N.I.

Marielis Milano



la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio



**COLLEGAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI TERZO SETTORE
E N N A**

A nove mesi dalla prima Assemblea, avvenuta nel giugno dello scorso anno, le organizzazioni di volontariato, associazioni varie, cooperative, associazioni di promozione sociale tornano a riunirsi il prossimo lunedì, 1 marzo, alle ore 17.00 presso il salone della Soprintendenza.

Dupliche il motivo dell'incontro: da un lato, valutare il lavoro fatto in occasione della attuazione dell'iter della legge 328/2000, conclusosi con la redazione e approvazione del Piano di Zona del Distretto socio-sanitario n. 22, unitamente ai Comuni ed all'Azienda USL 4.

Dall'altro, procedere alla costituzione di un organismo stabile, giuridicamente valido, riconosciuto e rappresentativo di questo vasto mondo del non profit ennese. Un mondo che in questi anni ha saputo crescere bene, e sociologi ed economisti lo hanno definito "terzo settore o terzo sistema", perché si colloca tra il pubblico ed il privato commerciale, dando ampia dimostrazione di capacità gestionale, organizzativa e qualitativa nei servizi alla persona, tanto da meritare il riconoscimento del legislatore, nazionale e regionale, che lo ha inserito nelle leggi quale interlocutore valido.

All'incontro possono partecipare tutte le associazioni, iscritte ai vari albi o spontanee, purché abbiano la volontà di intraprendere un cammino di cooperazione, sinergia e voglia di impegnarsi per la crescita della società ennese.

**CLAUDIO FARACI, PRESIDENTE REGIONALE
DELL'ENTE NAZIONALE PER IL TEMPO LIBERO**

Il Consiglio Regionale del MCL, Movimento Cristiano Lavoratori, nella seduta del 19 febbraio scorso a Palermo, con voto unanime ha eletto l'ennese Claudio Faraci, presidente regionale dell'Ente Nazionale per il Tempo Libero, che si articola nelle branche del Turismo, dello Sport e della Cultura.

L'ENTel è un ente impegnato nella promozione della persona umana con messaggi e finalità etico-religiosi, sociali, culturali e ricreativi in vari ambiti della società.

Esso sviluppa, altresì, iniziative volte alla elevazione morale, sociale e civile del lavoratore e del cittadino, incentivando rapporti interpersonali e aggregazioni sociali per migliorarne la qualità della vita.

Claudio Faraci è in atto presidente del MCL provinciale, nonché del Centro Sociale don Milani. Per il Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia sta curando l'applicazione della legge 10 regionale del 2003 sulla tutela e valorizzazione della famiglia, attraverso la costituzione delle associazioni di solidarietà familiare nei Comuni siciliani.

**Scuola Elementare "De Amicis" Enna:
"Cinquant'anni... dal calamaio al computer"**

È tempo di anniversari e voglia di festeggiarli. A ciò non si è sottratta la Scuola Elementare "Edmondo De Amicis" di Enna, che per l'occasione ha dato alle stampe un documentato compendio su i suoi primi cinquant'anni di attività. Ho letto con attenzione e partecipazione emotiva l'interessante Annuario dal titolo: "Cinquant'anni... dal calamaio al computer", e l'ho trovato ben impostato, con scritti di notevole spessore culturale, illustrati, talvolta, da suggestive fotografie, alcune delle quali di sicuro valore storico.

Definire la pubblicazione Annuario è senz'altro riduttivo poiché "non registra o descrive gli avvenimenti di un anno riguardanti un determinato argomento, né elenca, per l'anno indicato, persone o enti appartenenti ad un dato gruppo od organizzazione". Questo Annuario in realtà è cronaca, storia e memoria di una Scuola, l'"Elementare" "E. De Amicis" di Enna.

È la storia e la memoria viva non di un anno, ma di ben cinquant'anni, in cui rivivono la polvere del gesso, l'odore dell'inchiostro, il trillo della campanella, il vocare dei bambini. Nelle sue pagine riprendono vita quelle persone dall'aspetto austero, vestiti di grigio, che non ridevano mai, severi, e quelli

buoni, tolleranti col sorriso che tranquillizzava: i maestri di scuola. Rivivono le maestre, belle madonne assessute, mamme buone e sapienti o nonne con lo scialle sulle spalle o lo scaldino fra le mani. Milici i nomi di Luciano Montemurro, Antonio Ferrigno, Rocco Tortorici, Salvatore Barberi, Emma Ferrara, Ida Trovato, Maria Vilaridi, Elena Mazza, Palmira Pappalardo, Anna Sorriso e tanti altri che vivono nella mente di generazioni e generazioni di discepoli.

Molto evidenziata è l'opera dei direttori didattici che si sono succeduti alla De Amicis: Carmela Petralia, sensibile, colta e sempre disponibile all'ascolto; Paolo Arino, umile, buono e umano; Salvatore Rindone, di alto profilo culturale e aperto alle innovazioni; Edoardo Fontanazza, entusiastico innovatore della didattica; Vito Cardaci, uomo poliedrico aperto al sociale, alla cultura e allo sport; Francesca Nestler, sensibile ai problemi della scuola e dell'extrascuola; Maria Belato attuale dirigente a passo coi tempi.

La lettura del libro ci dà, altresì, modo di conoscere le vicende che hanno portato alla costruzione dell'edificio scolastico di via Libertà, di apprendere come è nata la sua composta eleganza neo-classica, di conoscere

chi l'ha progettato e come sia stato utilizzato durante e subito dopo la 2° guerra mondiale. Alla fine della lettura del bel volume

"Cinquant'anni... dal calamaio al computer", si ha la sensazione di essere diventati più ricchi, nell'anima rimane un granello di gioia in più, che nasce dal constatare che esiste una comunità educante che veramente ha inciso e inciso positivamente sulla realtà ennese. In cinquant'anni di vita, migliaia sono le ragazze e i ragazzi che hanno frequentato la "De Amicis", migliaia di persone che poi sono diventati cittadini, ognuno dei quali ha il suo ruolo nella società: chi è presidente della Provincia, chi è insegnante, chi è medico, chi è medico, chi è insegnante, chi è operaio. Discutendo del libro con un anziano signore, allievo della "De Amicis" degli anni cinquanta (l'unica scuola che ha frequentato), ad un certo punto mi ha detto: "in essa ho imparato a fare i conti, a leggere e a scrivere, ma soprattutto mi hanno insegnato a parlare, a stare insieme e a pensare".

Allora ho capito perché a Enna (maggari esagero) dicono che la Scuola Elementare "De Amicis" è la migliore del mondo.

Enzo Barbera

**"50 anni nel PCI"
Emanuele Macaluso e il suo viaggio nella memoria**

Sarà presentata Lunedì 1 marzo, con inizio alle ore 18.00, presso l'aula magna del Liceo Linguistico "Abramo Lincoln" di Enna l'ultima fatica editoriale del sen. Emanuele Macaluso dal titolo: "50 anni nel PCI". L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Melograno", ed in particolare dal Prof. Vincenzo Cimino, figura storica della sinistra ennese, e vedrà la partecipazione oltre che dell'autore, di due prestigiosi esponenti politici quali l'on. Salvo Andò e l'on. Angelo Capodicasa, nonché del giornalista del quotidiano "La Sicilia" Tony Zermeo.

"Macaluso, come Sciascia, usa la Sicilia come metafora - sostiene Cimino - offrendoci ritratti inediti dei dirigenti del PCI dipingendo un quadro di questo partito destinato ad aprirsi nuove discussioni". E, sì, perché Emanuele Macaluso scrive del "suo" PCI con quel taglio critico che lo distingue nel panorama della sinistra italiana e nel dibattito politico del nostro paese. E infatti il contributo che in questi anni l'ex senatore comunista ha dato al dibattito interno alla Sinistra è stato notevole, con i suoi scritti dalle colonne della rivista con lui diretta "Le ragioni del socialismo" e oggi con questa sua opera che ha sicuramente il merito, tra i tanti, di rispondere all'aggressione mediatica di Silvio Berlusconi e delle sue teorie sui comuni-



Emanuele Macaluso

si senza il comunismo, malignamente infiltrati nei dogmi vitali delle istituzioni democratiche.

"Perché ho scritto questo libro?" - si domanda Macaluso - "Perché in questi anni c'è una perdita di memoria che riguarda non solo cosa fu la vicenda politica del PCI ma le stesse vicende politiche dell'Italia. Ma anche per la distorsione che continua ad esserci sulla storia del PCI come se lo stesso fosse stato un'escrescenza della società, un bubbone, un'agenzia di Mosca e non invece qualcosa che scaturiva proprio dal contesto sociale".

Insomma l'incontro sarà certamente di grande importanza per chi vuole capire e andare al di là della pubblicità ingannevole berlusconiana, ma anche per stimolare il confronto fra le tante anime della sinistra ancora oggi divisa tra una prospettiva di unità nella governabilità e una di divisione all'insegna di una visione movimentistico-barricadiera.

Insomma una sinistra perennemente ferma davanti ad un bivio, indecisa sul cammino da intraprendere che, come sostiene lo stesso Macaluso, "è ancora oggi incapace di ricostruire una forza con una egemonia, un suo modo d'essere; e ciò è proprio dovuto anche alla perdita di memoria".

Gianfranco Gravina

**Formazione
Permanente
AVO**

L'AVO (Associazione Volontari ospedalieri), concluso a dicembre l'annuale corso di formazione per aspiranti volontari, ha dato inizio al programma di formazione permanente rivolto ai volontari già in attività.

La prima lezione tenuta dal fisioterapista Giovanni Bongiovanni, è stata dedicata a "L'igiene e la profilassi". Ai volontari è stato offerto una sorta di codice comportamentale per poter aiutare nella cura dell'igiene e personale chi è costretto a letto, con una serie di suggerimenti per poter adottare quelle cautele necessarie al rispetto della propria salute e di coloro che vengono assistiti. La seconda lezione ha avuto come tema "Dinamiche di gruppo". Attraverso la narrazione di una favola, Marcella e Gigi Mastone, responsabili dell'AVES (Associazione di Volontariato per l'Educazione alla Solidarietà) hanno sviluppato l'argomento puntando sulla complementarietà delle diverse attitudini e delle varie esperienze degli uomini.

Gli incontri, che si tengono presso la sala socialistica biblioteca dell'ospedale, sono previsti per il terzo venerdì di ogni mese.

Daniela Guarasci

Quale tutela contro la dispersione del nostro patrimonio artistico?

Una stupenda statua di Afrodite che compare negli anni '80 al Getty Museum di Malibu in California e un prezioso tesoro di argenteria ellenistica che si ritrova al Metropolitan Museum of New York - saccheggiate da Morgantina - illustrano le pagine dei mesi di gennaio, agosto e dicembre del Calendario 2004, realizzato dall'Ente Biennale di Archeologia di Enna e dedicato alla valorizzazione dei beni archeologici della Sicilia. Le dodici immagini scelte si riferiscono tutte a reperti trovati nell'isola ma conservati in musei pubblici e privati all'estero, per cui l'iniziativa acquisita soprattutto il senso di evidenziare il problema della dispersione del patrimonio archeologico siciliano.

La Venera di Morgantina



L'Italia possiede un patrimonio artistico sterminato ma detiene anche il record mondiale di furti e contrabbando di opere d'arte. Il Sud e le isole, i depositi più ricchi e allo stesso tempo più a rischio, per rimanere nelambito del territorio ennese, si tratta di una zona archeologica vastissima, difficile da controllare, con documenti dell'età neolitica affondata e alla romanità, l'eredità peraltro d'essere tutta esplorata.

Camminiamo letteralmente su un passato in larga parte ancora sepolto. Ma sono questi i motivi che hanno spinto le iniziative finanziarie, anzi, delle ultime finanziarie a oggi, il trend pare quello di tagli i reperti per scavi e restauri. Occorre valorizzare e difendere meglio il patrimonio ennese ma, a detta dei Sovrintendenti, non si riescono più ad affrontare facilmente neppure le spese ordinarie.

Difficile a volte redurre i costi qualificati, perfino negare i luoghi, o proteggerli: i dati derivati dai lavori agricoli - anche per le lungaggini di procedure burocratiche che impediscono ad esempio di poter porre in tempi rapidi vincoli urbani. Per di più le pene comminate a chi trafuga opere d'arte e ne fa illecito commercio, sono leggere e, per me, rispetto all'entità del danno procurato alla collettività. Eppure, dalla difesa del

nostro patrimonio artistico-culturale, della validità e originalità di progetti per la sua valorizzazione e lo sfruttamento intelligente, fin turistiche, dipende il nostro sviluppo economico e la scommessa del nostro futuro di sicilianità.

Decisamente preoccupante perciò il recentissimo documento urbanistico con il quale l'Ente Enna, contro cui sono sorte le associazioni ambientaliste tra cui l'Insergente e l'Enna Nostra, in quanto durissimo colpo inferto alla tutela dei beni paesaggistici e ambientali. In pratica, si realizza infatti nesso bene appartenente al patrimonio pubblico, tranne rarissime eccezioni stabilite per legge, poteva essere alienato, adossato con un passatissimo rovesciamento - qualsiasi bene è alienabile (sfittabile per fini privati, esportabile, vendibile) salvo dimostrarne l'importanza eccezionale. E in una manciata di giorni - altrimenti scatta il meccanismo del "silenzio-assenso" - da parte di Sovrintendenze i cui organismi già scarsi non potranno mai smaltire tutto il lavoro. Senza che si consideri l'eventuale proiezione politiche o economiche non impossibili.

Un vero disastro per l'Italia - la compreranno per intero i giapponesi? - perché si cancella l'insieme dei beni culturali e ambientali e la tanto invocata tutela si riduce a parola vuota di senso.

Cinzia Farina

ne gli assoli puliti che in quelli distorti. Onesto è la fedeltà dei brani rispetto ai pezzi originali, che in una cover-band solitamente è molto approssiva.

- Da dove viene il nome Blue Experience?

William: "Volevamo un nome che ci desse un'idea di cosa sono i blues... ed è uscito questo nome a cui siamo ora molto affezionati. Come è stato il gruppo? Pappa: "E' nato dalla passione per la musica anni '70 che accomuna i 15 brani del cd che ci è pervenuto mettono in mostra un RockBlues di buona qualità, la sezione ritmica è molto coordinata e si abbina perfettamente con la linea di basso, che rispetto al progetto iniziale si avvicina di più alle sonorità RockBlues. Il cd dimostrativo

coinvolgimento. - **Volete denunciare qualcosa?** William: Vorremmo che l'amministrazione comunale si interessasse ai più degli eventi musicali in generale, sarebbe bello - ad esempio, organizzare un concerto in beneficenza allo stadio Gaeta, o in piazza Europa, con la presenza di tutte le scuole, ma ormai abbiamo perso le speranze. Se non fosse per qualche pica che settimanalmente fa musica live la città sarebbe completamente morta. Ringrazio di cuore i pica che danno voce.

Quali sono i vostri progetti futuri? Alessandro: Registeremo il nostro IV cd a luglio, e ci auguriamo di continuare a suonare sempre "on the road" in giro per la Sicilia, perché è un'esperienza unica, specialmente quando il pubblico partecipa con calore ai concerti.

Per chi fosse interessato, a Blue Experience spediscono il loro cd gratuitamente, potete scrivere a williamvetri@virgilio.it, o contattarci al numero 349524242. Per info visitate il nostro spazio su www.ennaweb.it, alla voce musica/gruppi locali.

Giovanni Annunzio

L'ISTITUTO PER GEOMETRI DI ENNA REFERENTE

DEL "TRINITY FULL CENTRE"

E DEL PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE

L'ITG di Enna è stato accreditato dall'Ente certificate "Trinity full centre" come sede d'esame autorizzata e confermata come "Trinity full centre" in grado di organizzare sessioni di esame per studenti interni ed esterni. Riconoscimento di alto valore didattico ottenuto grazie all'impegno delle professoresse Giuseppina Calandrino e Lina Abate. Il Trinity è un Ente certificate riconosciuto dal Ministero della P.I. con esaminatori provenienti dalla Gran Bretagna. Da quest'anno è partito il progetto PEL (Portfolio Europeo delle Lingue), elaborato e proposto dal Consiglio d'Europa, che registra e documenta i livelli di competenza raggiunti dagli alunni. Nel progetto, sono coinvolti gli allievi della I° B del nostro istituto, che si realizzerà solo nella scuola. Il dirigente scolastico prof. Giovanni Russo ha sottolineato l'importanza della certificazione di lingua inglese ed ha auspicato la diffusione del progetto nelle scuole superiori di Enna e provincia.

INCONTRO TRA IL SUNIA E IL

DIRETTORE DELL'IACP DI ENNA

Il segretario Provinciale Luigi Scavuzzo del SUNIA, si è incontrato con il Direttore dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Enna Maurizio Campisi, in merito all'operazione di nuovo regolamento condominiale ai contratti di locazione, per i quali la legge Regionale consente, dopo dieci anni di assegnazione la possibilità agli inquilini di acquistare il proprio alloggio. Tali accordi al momento non sono attuabili per la mancanza dei vertici del Consiglio di Amministrazione decaduto alla fine dell'anno 2003. Il SUNIA sta sollecitando la Regione per accelerare i tempi di emanazione del Decreto che permetterà al CDA di insediarsi nei tempi più brevi e che prevede comunque anche la vendita di tutti gli alloggi con più di dieci anni di assegnazione. E' comunque ultimata la vendita di tutti gli alloggi IACP Regionali ubicati nella provincia.

TENSIONE ABITATIVA, ULTIMA LA PROVINCIA DI ENNA

Il CIPF in questi giorni ha riformulato l'elenco delle realtà ad alta tensione abitativa per tutta l'isola, dove maggiore è la difficoltà nel mercato degli alloggi, e lo colloca alla 43/98. Prevede una serie di benefici fiscali per proprietari ed inquilini, dalla riduzione dell'IRPEF e IRPEG fino al 45% per i proprietari, alla possibilità di detrazione dell'intero canone annuo sulla dichiarazione dei redditi da parte degli inquilini. Il SUNIA di Enna ha introdotto nel 1999, con SIGET UNIA e CONFEDILIZIA il primo contratto concordato, e, sollecitato le varie amministrazioni comunali della provincia perché siano inserite nelle realtà ad alta tensione abitativa e potere usufruire di tutti i benefici fiscali previsti. Nel nuovo elenco, resta solo Enna, nella lista per diritto poiché capoluogo di provincia, mentre si constata che in tutta la Sicilia sono stati assimilati anche paesini piccolissimi.

ANCSF - LEGACOOP:

PROGETTO PER COOPERATIVE SOCIALI VERDI

Enna - Creazione di reti di cooperazione sociale che si occupano di ambiente; sperimentazione e modellizzazione di nuovi servizi ambientali; sviluppo di servizi di manutenzione e gestione di questi in senso green; obiettivi del progetto "No profit verde: nuove tecnologie per lo sviluppo delle imprese sociali", nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equie di cui AnCSF-Legacoop è partner nazionale. Nel corso delle varie fasi del progetto, AnCSF-Legacoop svolgerà l'analisi dei punti deboli delle esperienze delle imprese sociali che si sono misurate in ambiti produttivi di servizi legati all'industria ecologica per identificare nuovi bisogni, modalità e strategie di innovazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Legacoop in viale delle Olimpiadi 11, oppure telefonare allo 0935/535053 o 3495610306.

LUCIANO LAMA: CONVOCATA L'ASSEMBLEA

Enna - Convocata nella locale sede sociale in via Civiltà del lavoro 17 a Enna, basata dal presidente Giuseppe Castellano, la riunione dell'assemblea del sodal'associazione regionale di volontariato Luciano Lama, per trattare il seguente ordine del giorno: esame dell'attività svolta nel 2003; programmi ed iniziative per il 2004; proposta per l'istituzione di un consiglio di libero componimento.

BOLZANO CHIAMA ENNA

Colonia a Bolzano una settimana di formazione rivolta a operatori del settore turistico locali provenienti da sei province italiane, tra cui Enna. Inserito nel progetto "Donne in proprio nel turismo", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Bolzano, intende creare e sviluppare una rete interregionale di imprese femminili del settore turistico con la finalità di supportare la fase di consolidamento di 75 neo-imprese femminili, operanti nel settore del turismo delle sei province partecipanti, la cui azione è coordinata intende favorire un dialogo tra le province imprese femminili e le istituzioni locali al fine di sperimentare, diffondere e promuovere l'integrazione dei sistemi turistici locali.

Il progetto intende promuovere una rete virtuale fra le neo imprese supportate attraverso la realizzazione di un portale interamente dedicato (www.diprismo.it) con un duplice scopo: - sostenere le imprese con la consulenza on line - favorire l'incontro on line delle imprese che partecipano al progetto. In questa direzione, la rete ha lo scopo di creare una nuova generazione di imprenditori capaci di "costruire" una rete di relazioni ed opportunità di sviluppo interregionali, di evoluzione dei rispettivi modelli di sviluppo turistico del territorio. L'asimmetria della collocazione geografica e le caratteristiche del territorio, generano opportunità notevoli sul piano della integrazione e dello scambio reciproco di esperienze e buone prassi, nonché della creazione di un sistema informativo che permetta tale trasferimento nell'ambito delle competenze professionali, dei prodotti tipici, dei flussi turistici.

RIAPRETE LE S.P. 4 E 41

Il presidente della Provincia, Cataldo Salerno, ha firmato le due ordinanze con le quali si riaprono al transito veicolare due arterie provinciali. Si tratta della Sp n° 4 "Bivio SS 192 - Valguarnera" e della Sp n° 41 "Centurie - scalo ferroviario Mandarano". La provinciale di Valguarnera sarà transtabile in un solo senso di marcia. Il traffico sarà regolamentato con appositi semafori.

NOVITÀ PER I CENTOCQUANTUNARI

Enna - Le segreterie unitarie provinciali informano i lavoratori stagionali del Consorzio di Bonifica che presso i loro uffici provinciali e comunali sono disponibili i modelli per la richiesta del riasse delle indennità di disoccupazione agricola liquidate dall'Inps per gli anni 1998-99-2000-2001. Rivolgersi ai responsabili delle organizzazioni sindacali per l'eventuale presentazione della domanda. Per il saldo delle spettanze lavorative relative al 2003, da un incontro con l'amministratore provvisorio del Consorzio di Bonifica 6 Ing. Paolo Puleo, si è avuta rassicurazione che nel più breve tempo possibile saranno liquidate, appena vi sarà la disponibilità finanziaria da parte dell'assessorato regionale agricolo. Le assunzioni per l'anno in corso potrebbero essere anticipate sin dal mese di marzo ed oggi stessi sarà riconosciuta la professionalità acquisita. Infine per il passaggio a tempo indeterminato di 23 lavoratori stagionali ai sensi della legge regionale 45/95 sul riordino dei consorzi, la delibera di assunzione ha già avuto il parere favorevole dei dirigenti dell'assessorato e quelli si attende solamente che venga ratificata dalla giunta di governo.

Un comunicato del Consorzio di Bonifica afferma che questo meccanismo di "turn over" consentirà ad altrettanti lavoratori di vedere aumentate a 151 le giornate lavorative. Inoltre, il Consorzio potrà programmare con più serenità i lavori da eseguire a vantaggio di utenti e maestranze, potendo queste ultime espletare nell'anno in corso le relative 151 o 101 giornate di lavoro.

CORSO DI NUOTO PER DISABILI

Enna - Nuove iniziative per migliorare l'offerta dei servizi agli utenti della nostra città. Attività terapeutiche e sportive svolte insieme a persone fisiche professionali, per il raggiungimento di obiettivi comuni e di tutti i possibilità di socializzare e di vivere nuove esperienze. Il Comune di Enna ha approvato un progetto presentato dall'Associazione V. Murgano, la quale si avvarrà della consulenza di una fisioterapista, facente parte della stessa associazione, per attivare un corso di nuoto per disabili.

MUSICA

Blue Experience

Tra i pochi gruppi RockBlues esistenti nel territorio ennese ritroviamo i Blue Experience. I Blue Experience nascono nel novembre 2001 come progetto di cover band degli anni d'oro della musica, ovvero gli anni '70. La formazione attuale è composta da quattro componenti: William Vetri (voce/chitarra), Gaetano Calcano (chitarra), Peppe Cammarata (Basso), e Alessandro Mazzola (Batteria).

Attualmente sono arrivati al loro terzo CD registrato nel luglio '03, che rispetto al progetto iniziale si avvicina di più alle sonorità RockBlues. Il cd dimostrativo

contiene delle cover di quegli artisti di cui i Blue Experience ne propongono i brani più famosi che hanno segnato la storia del RockBlues negli anni 60 e '70. Nel loro vasto repertorio non mancano infatti brani di Jimi Hendrix, Led Zepplin, Ten Years After, Dire Straits, Muddy Waters, Doors, solo per citarne alcuni. I 15 brani del cd che ci è pervenuto mettono in mostra un RockBlues di buona qualità, la sezione ritmica è molto coordinata e si abbina perfettamente con la linea di basso, che rispetto al progetto iniziale si avvicina di più alle sonorità RockBlues. Il cd dimostrativo

tratti tranquilli come "The wind cries Mary" di Hendrix, che in i brani più aggressivi come "Bad times Good times" dei Led Zepplin. Buon lavoro e la versatilità delle chitarre in generale si



PIAZZA ARMERINA Consultorio trasferito al "Chiello"? Nuovi disagi in vista per l'utenza

Nuovi disagi per l'utenza sanitaria del distretto di Piazza Armerina. Sembra proprio di sì.
A tal proposito, pervengono numerose lamentele di cittadini per il ventiduesimo trasferimento del consultorio familiare, attualmente ubicato nei locali degli ex uffici amministrativi e del servizio per handicap ubicati in centro cittadino, nei locali della Medicina di base.

La stessa utenza sembra sia venuta a conoscenza che la nuova sede del consultorio familiare sarà ubicata nel corpo F del presidio ospedaliero "M. Chiello" in zona Bella (uscita nord di Piazza Armerina).

Il trasferimento del consultorio familiare creerebbe non pochi disagi all'utenza, in quanto non sarebbe la possibilità di recarsi agevolmente nei nuovi locali (anche a causa della carenza del servizio di trasporto) per i necessari accertamenti, trattandosi di persone anziane, in gravidanza o con problemi fisici.

Se, quindi, tale trasferimento venisse effettuato, sarebbe ilvoco non soprattutto in contrasto sui motivi che hanno suggerito ai dirigenti dell'Ausi a mantenere in centro la Medicina di base, evitando in tale maniera di creare disagi all'utenza più anziana e soggetta a particolari patologie.

Favore l'utenza nell'espletamento del servizio sanitario è un dovere indispensabile dell'Ausi 4 di Enna, confidiamo quindi nel buon senso dei responsabili dell'ente!

lside Castagnola

PIAZZA ARMERINA A.S.L.: questionari agli utenti

Nei presidi ospedalieri è attivo un sistema di raccolta dei questionari finalizzati a rilevare i giudizi degli utenti in merito ai diversi aspetti dell'assistenza ricevuta, dalle informazioni fornite sulla qualità del vitto e della pulizia dei locali. Nell'anno 2003 sono stati redatti e spiegati il Direttore generale, Nino Bruno - e compilati circa 1500 questionari di cittadini ricoverati che hanno evidenziato caratteristiche molto circostanziate sui riparti e sui trattamenti ricevuti. L'Asl ha attivato inoltre quattro numeri verdi: 800-319267, Distretto di Enna, 800-419467, Agra, 800-419272, Nicosa e infine 800-519520, Distretto di Piazza Armerina. Per prenotare visite il numero verde è 800-679977.

I. C.

BARRAFRANCA Carnevale privato al "Club"

Nell'impossibilità di stanziare fondi per il carnevale da parte dell'amministrazione comunale in quanto le casse sono vuote, l'Associazione culturale "il Club", presieduto quest'anno dal Dr. Giovanni Paternò, autofinanziandosi, ha voluto organizzare in seno all'associazione la rievocazione della "rottura del pignatura" rappresentando i dodici mesi dell'anno.

Il re e la regina sono state rappresentate da figure di rilievo quali la prof. Mariama Aleo e Giovanni Munda mentre a dichiarare la virtù del mese che rappresenta si sono cimentati cavalieri vestendo i tradizionali abiti medici e professionali di Barrafranca. I protagonisti, Salvatore Bevilacqua, Calogero Collura, Giuseppe Balsamo, Salvatore Barbagallo, Antonio Ferreri, Salvatore Milano, Pasquale Ingala, Alessandro Bulla, Tono Bulla Longo, Filippo Milano, Luigi Bonaffini e Liborio Capodacqua.

La manifestazione ha ottenuto in grado sufficiente con la presenza di un folto pubblico ed il Presidente Paternò ha promesso che sarà ripetuta con alcuni accorgimenti per il futuro.

Enzo Pace

BARRAFRANCA Requiem per il Carnevale

Niente festeggiamenti, in occasione del Carnevale di quest'anno, a Barrafranca. E' alto il malcontento dei cittadini barresi, in particolare tra gli esercenti di mercerie e sarti, ma soprattutto tra i fanalanti di carri allegorici. Lo scontento è stato manifestato con un volantino, firmato i ragazzi di Barrafranca, affisso in Piazza Regina Margherita. Si tratta di una poesia che chiede all'assessore per il Turismo e lo Spettacolo che fine abbia fatto il tanto rinovato Carnevale barrese.

Tra gli anni ottanta e gli anni novanta, infatti, le festività in occasione del Carnevale, crebbero esponenzialmente e fu giustifcata la ridenominazione della manifestazione da "Carnevale Barrese" a "Carnevale Centro Siculo", poiché il bacino di utenza si era progressivamente allargato agli abitanti dei paesi vicini. Il Carnevale nacque nel 1982, quando per puro entusiasmo e goliardia, alle manifestazioni tradizionali: la Recita dei Mesi dell'Anno e i balli in piazza, venne aggiunta la sfilata di carri allegorici.

La continuità del concorso di carri allegorici era garantita dalla presenza di gruppi organizzati, come la "Sfinge" e "U Pizzi", che riunivano trasversalmente artisti, maestranze artigiane e supporters. Alla sfilata partecipavano ormai costruttori di carri provenienti da Valguarnera, Leonforte e Regalbuto. L'importanza del concorso, venne, infine, sancita dall'acquisto di una supercopra da affidare in custodia, anno dopo anno, a gruppi vincitori. Il primo premio era salito a sette milioni di lire ed alla parata partecipavano più di venti carri, suddivisi in diverse categorie. Molti carri allestiti da costruttori barresi vennero inviati a Pietraperzia o Valguarnera ad Enna. L'unica interruzione fu segnata dallo scoppio della prima guerra del Golfo.

Poi iniziò il declino, di pari passo con la riduzione dei finanziamenti che le amministrazioni mettevano a disposizione dei festeggiamenti per il Carnevale. Nell'anno 2000 il budget scese da cento milioni a venti per diventare pari a zero nell'anno in corso. Quest'anno, addirittura l'Amministrazione è giunta a chiedere ai titolari degli esercizi commerciali di "salvare il Carnevale" con un esborso pro capite di 300 euro. Naturalmente, con la sola eccezione delle mercerie, i negozianti hanno declinato l'invito in modo deciso. Dove sono finiti i soldi? C'è forse stato un qualche errore di bilancio nella gestione delle somme messe a disposizione dell'assessorato al Turismo e Spettacolo per l'anno in corso. Forse troppi fuochi d'artificio per le feste patronali o chissà... Qualcosa, inoltre, bisogna raccontare a quei dirigenti scolastici che hanno programmato il martedì grasso come vacanza per consentire ai ragazzi di partecipare alla sfilata e il giorno delle Ceneri per riposarsi dallo stress.

I nostri non sono più i favolosi anni ottanta, ma egualmente mettono un po' tristezza quei pochi bambini che si ostinano a passeggiare travestiti da Zorro o da punk, in una piazza semideserta e senza musica.

Iriza Alma Orofino



Un carro allegorico degli anni novanta

LEONFORTE Le incompiute: il Premio letterario

Leonforte è un paese in cui le iniziative culturali nascono e muoiono nell'arco di tempo che va dall'alba al tramonto ma ciò non è successo al Premio letterario, che ha celebrato la sua 25° edizione. Un quarto di secolo che tuttavia è passato invano: il Premio infatti non ha realizzato del tutto i suoi propositi iniziali, non è stato da volano alle iniziative culturali leonfortesi, non ha contribuito all'elevazione culturale del paese, non ha scoperto alcun Autore che si sia successivamente affermato nell'universo della letteratura italiana.

Il premio letterario di Leonforte da sempre "convalescente", e al suo capezzale si sono avvicinati in tanti: gli Assessori comunali alla Cultura che nel tempo si sono succeduti, la Consulta della Cultura, l'Università popolare, i soliti "sapientoni" paesani; sul Premio si sono organizzati convegni, si sono pubblicati articoli giornalistici, onepost e persino un libro. Per non parlare delle dotte relazioni dei Presidenti del Premio negli anni alti delle sue varie edizioni.

Il Premio letterario è da tutti ritenuto "un'incompiuta" che necessiterebbe di interventi atti a rigenerarlo e impostarlo in

direzione dei suoi originali obiettivi. Ognuno ha fatto la diagnosi, ha indicato la terapia, ma il malato (il Premio) non ha fatto nessun miglioramento, anzi le sue condizioni si sono fatte più critiche. Adrittura c'è stato chi, visto che non ha un ritorno economico, ha proposto di sospendere, qual'un'altro, visto che non avrebbe un coinvolgimento popolare, ha suggerito di abolirlo, altri ancora, visto che chi lo organizza gli è antipatico, hanno consigliato di abolirlo.

Qualcuno, più responsabile, aveva suggerito di sospendere per un anno al fine di meditare su cosa fare per futuro, fortunatamente non si è dato seguito a tale proposta perché sospendere un'iniziativa di questo tipo avrebbe potuto significare la sua fine. Pertanto l'Amministrazione comunale ha confermato il Premio anche per quest'anno. Il bando di concorso è stato impostato come era in origine; si può partecipare in due sole sezioni, quella della poesia e quella narrativa inedite. Il "Leone d'oro" viene sempre assegnato ad una personalità che abbia contribuito, a giudizio della Giuria, alla crescita culturale della Sicilia.

Quella del ritorno alle origini forse è la via più opportuna per ridare vigore ad

un'iniziativa che, comunque, deve continuare ad esistere. La sua peculiarità è la generalità, è un premio serio tant'è che per parteciparvi non si paga tassa di lettura, la giuria è competente, è ben organizzato, i vincitori vengono ospitati a spese del Comune... insomma non fa parte della schiera di quella sorta di consorzio affaristico che si chiama "premiopoli" i cui vincitori sono il frutto di mediazioni, lottizzazioni e faticosi accordi in estenuanti riunioni di giuria, né del variegato mondo di "premiomania" dove si distribuiscono patacche per appagare la vanagloria di chi paga di tasca propria per entrare nel giro di conveniente dove si assegnano i premi seguendo una rotazione prestabilita.

Il Premio ha ormai una sua storia e una sua identità, che nel tempo hanno tentato di travolgere, per esempio si è provato a rimuovere nella memoria collettiva il nome del suo "ideatore". Tanti hanno messo il cappello sulla paternità del Premio Letterario leonfortese e sono così convinti che ormai ci credono. Il vero fondatore se la ride sotto i baffi, anche perché pensa che aver fondato un premio letterario non si nota un gran merito. Anzi.

Enzo Barbera

PIETRAPERZIA L' "adozione" dei Beni Culturali

A cura dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" e dell'Ente Locale sono in corso di realizzazione alcuni importanti progetti rivolti alla fruizione e alla valorizzazione dei beni culturali. Il progetto ha come promotori: i C.P.S.A. (ex Provveditorato agli Studi), la Sovrintendenza ai Beni Culturali, la Provincia Regionale.

La novità, che accomuna i nuovi progetti, è quella di proporre iniziative "integrate" rivolte a tutte i soggetti presenti nel territorio, in qualche modo interessati alla valorizzazione e fruizione di quei luoghi ove è possibile ripercorrere il passato. L' "C. Guarnaccia", gestito dal responsabile di progetto prof. Giovanni Barbusca Architetto, intende attivare un processo di educazione ai beni culturali attraverso la realizzazione del progetto "Scuola Museo". Il progetto si articola in quattro fasi: individuazione ed elaborazione degli itinerari, corsi di aggiornamento per i docenti, visite guidate per gli insegnanti referenti, attività di verifica.

Le nostre attività - spiega il prof. Giovanni Barbusca

- consentiranno ad alunni e famiglie di avvicinarsi a luoghi poco conosciuti, di ampliare conoscenze poco approfondite. Prevediamo anche una sperimentazione per favorire l'accesso ai luoghi da parte dei disabili degli anziani. A conclusione del progetto verranno realizzate, a cura degli alunni, delle schede di fruizione e di valorizzazione riguardanti i luoghi oggetto di studio. Per gli aspetti che riguardano la tutela dei monumenti, gruppi di alunni insieme ai loro genitori adatteranno le zone di particolare interesse.

Un altro importante impegno a favore dei beni culturali sarà curato dall'Arch. Paolo Silitto responsabile del Servizio Beni Monumentali del Comune di Pietraperzia. Lo stesso arch. Silitto ci descrive il progetto: "E' prevista la valorizzazione di tre aree archeologiche del territorio pietrinero: Runzi, Rocche Tornabate. Tra gli obiettivi del progetto vi sono quelli di acquisire le aree al demanio e quindi procedere a indagini di tipo preventivo accessibili con sentieri e pannelli descrittivi, di curarne la ricerca archeologica. L'attività di progetto è prevista all'interno

del P.I.T. Sub Provinciale "Enna, turismo tra archeologia e natura".

L'1 marzo sarà presentato il progetto "La fruizione dei beni culturali" e pianificato ai sensi della legge 236/93 e posto in attuazione della misura 2.03 del P.O.R. Sicilia, andrà ad arricchire gli sforzi mirati a rilanciare la consapevolezza dei luoghi che permettono di identificare il passato e nello stesso tempo aprono nuovi orizzonti per le prospettive del "futuro".

Ogni città è caratterizzata per le sue strade, per gli edifici che su di esse si affacciano e che ne scandiscono il trascorrere del tempo, per i luoghi che la circondano e che di essa ne conservano la memoria e per questo aspetto cambierebbe molto se si alterassero i luoghi, se si cancellassero le tracce del passato, se si frantumassero i caratteristici del paesaggio storico. Se, come sempre più spesso accade il mondo politico, quello imprenditoriale, quello associativo, quello scolastico, si dimo-



strano attenti ai beni culturali, perché questi contribuiscano al progresso socio-economico di un intero territorio, vale la pena di sostenere le molte iniziative che conducono ad una gestione più dinamica del patrimonio culturale del territorio.

Pietraperzia, per il suo ricco vissuto storico, una miniera a cielo aperto di beni architettonici e archeologici. Nuove prospettive sono molto attese.

Elisa Mastroioste

FAME EMOTIVA

La fame emotiva può essere scatenata da una o più emozioni. Essa può protrarsi per un periodo di tempo variabile, da alcuni minuti ad alcune ore, dopo l'insorgere dello stato emozionale. Può suscitare la voglia di un cibo specifico, di un alimento di una determinata categoria, oppure il desiderio generico dell'atto di cibarsi in sé.

Sembra che gli episodi di fame emotiva siano più ricorrenti tra le donne, in relazione a vissuti d'ansia, inquietudine, sentimenti negativi verso se stessi, rabbia, disagio generico, in concomitanza con una dieta molto restrittiva, o alternata a periodi di grandi abbuffate. In quest'ultimo caso, in particolare, sembra che la privazione di cibo, renda più sensibili agli stimoli alimentari, che vengono percepiti con più voleri, rispetto alla media. Pare inoltre, che le persone soggette a tali episodi, siano particolarmente suscettibili a sbalzi d'ansia e di depressione.

La fame emotiva si manifesta secondo alcuni schemi temporali: nel pomeriggio, alla sera, prima o dopo cena, oppure in modo intermittente nel corso della giornata. Al termine dell'episodio di fame emotiva i vissuti più ricorrenti sono: il sentirsi sovrappeso, rabbia nei propri confronti, stanchezza, senso di colpa. Nonostante le possibili conseguenze negative, l'abbuffata permette di raggiungere, più o meno consapevolmente, un obiettivo: distrarsi almeno per un po' di tempo dalle proprie emozioni negative.

E' noto come ci siano delle relazioni tra cibo ed emozioni: infatti le emozioni della vita quotidiana sono in grado di influire ampiamente sulla qualità e sulla quantità di cibo assunte, come l'assunzione di certi alimenti influisce sulle nostre emozioni. Il rapporto che ogni individuo ha con il cibo ha origini lontane nel tempo. Se il cibo viene utilizzato sin dall'infanzia come gratificazione, conforto, sostituto dell'affetto, oppure come arma di ricatto, di offesa, può insorgere ed instaurarsi un rapporto distorto col cibo, persegrendosi delle abitudini che possono essere deleterie e difficili da sradicare.

La prima cosa da chiedersi di fronte ad una fame emotiva è: perché? cosa c'è alla base dei propri episodi di fame emotiva? da cosa si vuole rifugiare? a cosa non si vuole pensare? cosa cerca di colmare il cibo? o che altro? L'aiuto di uno specialista sarà senza dubbio utile a capire ed a cercare le soluzioni possibili.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

RIABILITAZIONE E VALUTAZIONE, OBIETTIVA O RELATIVA?

L'attività di riabilitazione si sviluppa intorno a vari elementi: persona, malattia, salute, ambiente.

Sono tutte variabili della condizione umana imprevedibili, significa che l'una si relaziona all'altra, e senza questo rapporto ogni elemento, singolarmente, non permette di effettuare una valutazione oggettiva. Si è (intesi parlare di menomazione, disabilità, barriere architettoniche, sanità (molta come espressione di salute).

Ognuno di questi termini non deve esprimere un concetto isolato, non deve avere un senso fine a se stesso.

Ciò che può essere difficile per una persona può essere facile per un'altra in uno stesso contesto fisico o sociale. Un ambiente può limitare un soggetto e renderlo disabile in una situazione ma non in un'altra.

Per ambiente può intendersi il territorio, la scuola, la famiglia, il lavoro, la società, gli atteggiamenti.

Diventa utile questa considerazione nel momento in cui bisogna effettuare una valutazione su un soggetto, che deve risultare oculata e reale, cioè obiettiva. Per ottenere questo risultato bisogna osservare le diverse variabili con le quali la persona interagisce.

Questo studio, condotto da 65 paesi e accettato in 191 nazioni, ha portato alla realizzazione di un innovativo classificatore internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, ovvero l'ICF.

Uno strumento che diventa utile in campo medico, nella ricerca, a scopi statistici, nell'offerta dei servizi, ed altro ancora.

Ft. Roberta Russo

GINNASTICA ANTALGICA IN ACQUA

Il desiderio di voler produrre attività terapeutiche alternative ha coinvolto la progettazione di un Corso di Ginnastica Antalgica in Acqua, dove gli effetti benefici saranno notevolmente maggiori e più rapidi rispetto alle attività sulla terraferma, per le diverse proprietà fisiche dei fluidi e la loro azione sul corpo umano.

Il corso sarà condotto da una fisioterapista specializzata, affiancata da un istruttore e assistente bagnante, la quale proporrà tecniche per il rilassamento muscolare, la riduzione del dolore, il miglioramento delle condizioni di recupero della forza e altro. Il corso è rivolto a chiunque abbia superato il 18° anno di età, abbia voglia di rilassarsi, e, soprattutto, a chi presenta algie di natura vertebrale, articolare, artrosiche e artritiche, o conseguenti a traumi.

Per informazioni sulle modalità di iscrizione rivolgersi ai seguenti numeri: 338 2965589 - 339 5859846 preferibilmente entro il 15/03/2004. Il corso inizierà ad aprile.

R. R.

RIDIAMOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

A cena con il Cavaliere

Sul numero 07, pagina 16, dell'Espresso del mese di Febbraio 2004, è apparso un articolo a firma di Guido Quaranta che vale la pena di leggere insieme. I fatti in esso esposti offendono il comune senso del pudore. Certamente non possono lasciare indifferente chi, con inossidabile speranza, continua a lavorare onestamente e spera che presto cessi questa pagliaccinata a cui si è ridotto il modo di fare politica affaristica: una commedia dell'arte... naturalmente col solito finale a "tarallucci e vino". Credo che sia necessario dedicarlo a costoro e richiamarli al fatto che oramai "c'è ch'chi uno ieri...". Come il Galateo insegna, bisognerebbe tacere ed addirittura far finta di nulla, per non ingannare l'imbarazzo che suscita un evento splacevole. Stavolta non si tratta di imbarazzo ma di INDIGNAZIONE: ecco un'altra buona ragione per la cui riproposizione la seguente lettera: "BANANA REPUBBLIC... VENERDI 13, A CENA CON SILVIO"

Banana republic

Venerdi 13 a cena con Silvio
di Guido Quaranta

Volte stare una sera a cena con il premier in un buon ristorante a cinque stelle? Nessun problema. Basta sborsare 2.500 euro e sarete accolti come i "consuovole Paolo Romani, coordinatore di Forza Italia in Lombardia, ha organizzato, infatti, per venerdì 13, una serata elettorale con Silvio erlusconi, radunando all'Hotel Principe di Savoia, a Milano, un bel numero di colleghi parlamentari, assessori regionali, provinciali, comunali, semplici iscritti e attivisti danarati. Certo, non a tutti è commensale a data la possibilità di sedersi alla mensa del Cavaliere e molti si sono dovuti accontentare di un tavolino in fondo alla sala, ma in compenso per tutti c'è l'occasione di vederlo da vicino, salutarlo, stringergli la mano e ascoltare il suo solito repertorio di barzellette e canzoni napoletane: per fortuna tutto compreso nel prezzo. Altre cene sono in programma per le prossime settimane, in altre città e in altri alberghi di lusso, destinate sempre a finanziare la campagna per le europee di giugno che sarà molto dispendiosa:

Berlusconi sta preparando, infatti, una specie di grandioso Carro di Tespi, da portare in giro per l'Italia, per illustrare i risultati dell'azione di governo. E le quotazioni per partecipare a questi nuovi incontri potrebbero arrivare a 5 mila euro. E' vero, pure i politici del centro-sinistra hanno inaugurato, in stagione dei calendari conviviali: lancia, tempo addietro, Francesco Rutelli, ma se la cavò a buon mercato. Anche Piero Fassino, il segretario dei Ds, qualche settimana fa, ha promosso una cena elettorale in un ristorante milanese. Però i partecipanti hanno sborsato soltanto 30 euro, quasi 60 mila lire. Già, ma la serata non includeva le barzellette.

Con inaspettata ironia, dopo una "cena con Bocelli", "una Cena con Silvio"... e via cenando, a cena una liberatoria "Ultima cena"? "A cena con Dedalo", potrebbe essere il titolo di un prossimo e divertente incontro con i nostri lettori??

Anch'io sarei disposto per tariffe non inferiori a quelle richieste dai nostri politici, a vendere il mio umorismo da variati, un'abilità da barzellettieri ed uno spirito di patate che non è "secondo" a nessun "premier"... per il resto mi dispiace: Non conosco canzoni napoletane.

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE
Notizie vere dal mondo della cronaca

da Fuorisissimo

Bolzano. Spopolano le banane della pace

È il prodotto più venduto da Altromerco. Ormai è una certezza, gli italiani sono stati conquistati dalle banane equo-solidali che il km di Bolzano importa da circa tre anni. In questo breve tempo, le vendite hanno raggiunto il 15% dell'intero mercato nazionale. da: Eco di Bergamo

Salerno: Lui dice "no" sull'altare, scoppia il parapiglia tra amici e parenti

I protagonisti di questa vicenda sono Vincenzo, 37 anni, vedovo da solo 6 mesi e Francesca, 34 anni. Al secolo "no" dell'uomo si è scatenato il parapiglia, una rissa che ha coinvolto una quindicina di persone, sedata a fatica dai carabinieri, chiamati prontamente dal parroco. Poi la fuga, le voci, le smentite. E non è ancora finita... da: La Città di Salerno

Napoli. Cerca di evitare la multa offrendo mancia e caffè, denunciato

Un sessantaduenne di Bacoli (Na), è stato denunciato per istigazione alla corruzione. L'uomo era alla guida di un furgone il cui carico eccedeva i limiti e mentre percorreva la tangenziale è stato bloccato da una pattuglia.

Quando gli agenti gli hanno contestato l'infrazione, il ha invitato a prendere un caffè, lasciando intuire che avrebbe ricompensato un atto di clemenza.

da: La Città di Salerno

Nuoro. Rubano un'auto a 10 anni e vanno a spasso per la città

È stato necessario un inseguimento della Polizia per fermarli. Due bimbi di 10 anni hanno rubato un'autovetture nel centro di Lanusei.

I due scolari hanno spiegato di aver marinato la scuola elementare e di aver voluto così fare un giretto in macchina. Inizialmente pensavano di fare pochi metri, ma poi ci hanno preso gusto e hanno continuato a girare per la città.

da: La Nuova Sardegna



Come uscire da quel tunnel

Quella che riportiamo è la storia di una giovane ragazza ennese, che ci ha raccontato la sua esperienza nel tunnel dell'ansietà, malattia piuttosto diffusa tra gli adolescenti soprattutto di sesso femminile. Non volendo, però, strumentalizzare il caso, ci riserviamo di mantenere l'anonimato della diciassettenne.

Quando è cominciata la tua malattia? Avevo 12 anni quando ho fatto un viaggio a Parigi: ero a Disney, quando una voce dentro di me, mi convinse a non prendere dei pop corn. Da quel momento in me sono nate due menti: la prima era depressa, l'altra mi ordinava cosa fare per

superare la depressione e l'insicurezza di una essere accettata. Pensando mi condesse questo'ultima, mi ricordavo, riversandomi sul cibo, che era l'unica cosa controllabile'.

- Come è proseguita e quali disturbi ti ha provocato? Il primo anno di malattia ho perso soltanto 1 Kg. Poi la mia seconda mente mi ha totalmente schivato e all'età di 14 anni sono arrivata a pesare 28 Kg. Intanto i miei avevano cominciato a comprendere che in me c'era qualcosa che non andava per il mio strano cambiamento di carattere e strani episodi di scoppia e piangere dopo aver mangiato'.

- Quali sono stati i momenti più bui? "Ho subito numerosi ricoveri in centri specializzati, sono arrivata al punto di rischiare di morire e nonostante ciò, continuavo a non poter fare a meno di ignorare la mia seconda mente'.

- Come stai cercando di venir fuori da questo tunnel? "Quando ho capito che questa malattia porta solo alla morte, ho capito che dove vivere solo per cercare la strada della mia felicità e libertà. Con questi obiettivi sto cercando di venir fuori da questo incubo. Il mio consiglio a chi si avvicina a questo tunnel è di rivolgersi immediatamente a medici specializzati, perché questa è una malattia che, se non presa in tempo, porta solo alla morte'.

- Quali sono stati i

La diciassettenne ennese, che sarà prossimamente ospite del noto programma di Rai Tre "Racconti di vita" per raccontare la sua esperienza, ultimando la scrittura del suo libro, una biografia che racconta della sua travagliata storia.

Giovanni Albanese

LA NOSTRA RIGETTA

LASAGNE AGLI SPINACI

Ing. per 4 persone: 2 cipolle; 1 spicchio d'aglio; 2 carote; 1 cucchiaino di olio extravergine; 400 g di pomodori pelati; 12 fogli di lasagne; 375 g di spinaci tritati surgelati; 40 g di parmigiano grattugiato; sale; pepe; origano.
Per la besciamella: 30 g di burro; 2 cucchiaini di farina; 40 cl di latte; 100 g di parmigiano grattugiato; sale; pepe.



Stucciate e tritate cipolla e aglio, grattugiate le carote, scaldate l'olio in una padella e fatele saltare a fuoco medio. Con il mixer riducete i pomodori in purea unendo sale, pepe e origano. Dopo aver preparato la besciamella incorporatevi il formaggio grattugiato e regolate di sale e pepe. Lessate al dente le lasagne, scolatete e fatele asciugare su di un canovaccio. Ungete la pirafolla, stendete sul fondo 4 fogli di lasagne, un strato di spinaci ben sgocciolati, metà del composto di cipolla, aglio e carote, metà del pomodoro e 20 g di parmigiano. Ripetete l'operazione terminando con uno strato di lasagne besciamellate e parmigiano. Ponete in forno preriscaldato a 180° per 30 min. Servite ben caldo.

I CONSIGLI di Cettina La Porta

MACCHIE ORGANICHE

Intervente al più presto sulle macchie provocate da sostanze organiche. Una volta assorbite dai tessuti e altri materiali, risultano infatti quasi indelebili e, soprattutto, generano odori sgradevoli.

MACCHIE DI VOMITO

In questo caso bisogna eliminare tutti i residui prima di agire sulla macchia sottostante. Utilizzando un cucchiaino eliminabile il più possibile, quindi grattate con un righello metallico. Fate in modo che la macchia non si spargi e usate quanto di gomma.

Sui tappeti

Passate una soluzione di borace con una spugna,

poi acqua tiepida pulita con un antisettico. Se rimane qualche traccia, distribuite uno shampoo apposito con una spugna, o usate uno sbracciatore spray.

Sulla tappezzeria

Pulite la zona con acqua tiepida e ammoniaca, poi asciugate. Oppure usate un prodotto profumato. Affidate a esperti i prezzi maggiori o delicati.

Sugli abiti

Sciogliere sotto acqua fredda corrente fino a quando la macchia comincia a svanire, sfregando il capo con le mani per accelerare il processo. Se il tessuto lo consente, mettetelo in ammollo con detergente biologico. In alternativa lavatelo come di consueto. Ripetere il lavaggio se persistono gli odori.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde

L'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Possiedo un appartamento in un residence a mare, costituito da quattro palazzine intorno ad una vasta area comune. L'intenzione degli abitanti è quella di creare una grande piscina all'interno di questo piazzale su cui si affacciano le quattro costruzioni, a beneficio dei condomini e dei loro ospiti. Alcuni condomini non vogliono partecipare alle spese e dicono di rinunciare all'uso della piscina; questo, però, ritengo che non sarà possibile perché l'ingresso è comune a tutti e sarà impossibile controllare o cacciare via i condomini ed i loro familiari che non hanno partecipato alla realizzazione. Come fare? Purtroppo, se non è possibile delimitare l'area in cui sorgerà la piscina, se questa, cioè, non sarà utilizzabile separatamente rispetto agli altri servizi condominiali, questa innovazione, che ha carattere volontario e comporta una spesa gravosa, non è consentita dalla legge in mancanza del consenso unanime dei condomini. Tranne che la maggioranza che l'ha deliberata ne sopporti integralmente la spesa.

CALCIO

Battuto lo Sciaci, i gialloverdi pareggiano a Ramacca

Un match che può rivelarsi fondamentale per l'eventuale promozione al Campionato di Eccellenza, quello che l'Enna di Alfonso Gerbino si appresta a giocare domenica 29 Febbraio contro il Santa Croce. I gialloverdi, che in questa stagione non hanno mai ceduto l'intera posta in palio tra le mura amiche, avranno l'imperativo di impostare una gara a trazione posteriore, visto che la classifica del loro ospite. Alcuni condomini non vogliono partecipare alle spese e dicono di rinunciare all'uso della piscina; questo, però, ritengo che non sarà possibile perché l'ingresso è comune a tutti e sarà impossibile controllare o cacciare via i condomini ed i loro familiari che non hanno partecipato alla realizzazione. Come fare? Purtroppo, se non è possibile delimitare l'area in cui sorgerà la piscina, se questa, cioè, non sarà utilizzabile separatamente rispetto agli altri servizi condominiali, questa innovazione, che ha carattere volontario e comporta una spesa gravosa, non è consentita dalla legge in mancanza del consenso unanime dei condomini. Tranne che la maggioranza che l'ha deliberata ne sopporti integralmente la spesa.

ancora firmato la prima vittoria esterna. Nelle ultime due partite l'Enna ha fatto registrare una vittoria estremamente importante: domenica 15 Febbraio al Gaeta, contro la capolista Sciaci. Il risultato di 2-0, maturato solo nel secondo tempo con i gol di Territoriale e Bertuccio su rigore, ha riconfermato l'imbatibilità della squadra tra le mura amiche, dove il caldo degli Ultras è il dodicesimo uomo in campo.

Attualmente l'Enna si trova al quarto posto in classifica a 39 punti, con un distacco di 5 punti dalla capolista Sciaci, 3 punti dal secondo posto della Barrese e 2 dal terzo del Santa Croce. Certo l'Enna non può permettersi di fare passi falsi, visto che a ridosso si trovano Valguarnera e Kamarat a 38 punti, Rosolini a 37 e S.Giovanni Gemini a 36. La squadra ennese, che fino a questo momento conta 30 reti all'attivo e 21 al passivo, sta trascorrendo un momento di ottima salute, lo fanno comprendere gli ottimi risultati raccolti nelle ultime 4 giornate: 3 vittorie ed 1 pareggio. Certo, non è ancora stato superato dai ragazzi di Gerbino l'handicap di non sapersi imporre fuori dal Gaeta con più personalità. Ciò ha fatto sì che, giunti alla ventitreesima giornata, l'Enna non ha

Non va oltre l'1-1, invece, la partita giocata in trasferta contro il Ramacca Sabato 21 Febbraio. I gialloverdi, che si erano trovati sotto di un gol, hanno ritrovato la forza di riorganizzare la manovra e di trovare il gol con l'ottimo Muragano. Domenica prossima, quindi, scontro al vertice con il Santa Croce, per scalare ancora più la classifica ed assicurarsi un posto ai play-off senza troppe sofferenze, con i gialloverdi che avranno il fattore tempo favorevole. L'Enna, vincendo, si porterebbe al terzo posto, perdendo o pareggiando invece, complicherebbe la posizione in classifica. Peserano, purtroppo, le assen-



Il Capitano dell'Enna, Salvatore Bertuccio

ze per squallida dei centrali difensivi D'Asta e Mur'ano, che costringeranno il tecnico gialloverdi a ridisegnare la disposizione tattica dei suoi. C'è il che conta è che i gialloverdi non perdano lucidità proprio in questo momento e trovino continuità nei risultati, visto che cominciano a farsi molto pesanti ai fini della classifica.

Da ora in poi dobbiamo dimostrare il nostro vero valore: ha dichiarato l'allenatore dell'Enna Gerbino - Questo è il momento più delicato del Campionato e lo dobbiamo affrontare con la massima serietà".

Giovanni Albanese

PROMOZIONE PRIMAVERA 2004

Viaggi di istruzione in tutta Europa a prezzi competitivi

Pasqua in Messico
9 giorni in mezza pensione
Euro 1.490,00

Pasqua in Portogallo
e pellegrinaggio a Santiago de Compostela
(2004 Anno del Giubileo)

25 aprile in Belgio
(Bruxelles-Gent-Anversa-Bruges) 6 gg. in mezza pensione
Euro 490,00

1° maggio in Grecia
6 giorni in mezza pensione
Euro 395,00

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI



Enna - Via Roma, 137
Tel. 0935.23995
Fax 0935.500882
www.scartour.it
e-mail: scartour@scartour.it

BOCCE

Serie B: gli ennesi campioni regionali

Con un secco 2-0 il Circolo Bocciofilo Ennese si è imposto contro il Marsala nella finale regionale del Campionato italiano di bocce serie B, che si è tenuta lo scorso 15 febbraio ad Agrigento.

Al quarto turno, formato da Angelo Salvaggio, Paolo Massa, Signorello Savoca e Salvatore Tirrito e diretto dal tecnico-giocatore Pino Messina, sono bastati solo cinque degli otto set disponibili per far valere la propria superiorità tecnica sugli avversari. Ottenuto l'ambito titolo regionale di categoria, il diritto di partecipazione alla prossima successiva del Campionato italiano, il quartetto ha affrontato la squadra del Cosenza, campione regionale in carica della Calabria. Nel primo incontro di andata svoltosi al bocciodromo ennese di Villa Farina' il 21 febbraio scorso, ha vinto, dopo una intensa e vibrante gara in cui, il direttore di gara, ha avuto il suo da fare per contenere il nervosismo di qualche giocatore ospite. La squadra ennese diretta magistralmente dal tecnico Messina ha avuto ragione dei campioni cosentini dopo quattro estenuanti ore di gara con il risultato finale di 2 a 0. L'incontro di ritorno che si disputerà quando il nostro giornale sarà già uscito e di cui vi daremo notizia nei prossimi numeri, vede la squadra ennese favorita.

La vittoria consentirebbe alla squadra della nostra città di passare al turno successivo per cercare di vincere quel titolo nazionale sicuramente alla portata degli atleti ennesi.

CALCIO A 5

L'ennese si candida alla C1

L'Ennese del tecnico-giocatore Massimo Rizza può e, alla luce delle ultime prestazioni, deve conquistare la promozione alla serie C1. Ad affermarlo sono gli eccellenti risultati che la squadra ha ottenuto nella stagione ancora in corso. Merito di Ivan Orlando e compagni, innanzitutto, il favore riportato in città uno sport che tanto alto ha tenuto il nome di Enna in passato, ma che negli ultimi decenni era andato perduto. Gli ennesi, che lo scorso anno hanno conquistato la promozione in serie C2, sono arrivati ai play-off nella stagione regolare, che di diritto, consentono di disputare gli spareggi con le squadre dell'altro gruppo di categoria. L'Ennese, concludendo il girone d'andata del play-off entro i primi tre posti, ha la reale possibilità di conquistare la promozione.

I gialloverdi, visti i valori espressi fino ad ora, avrebbero il potenziale per occupare il primo posto della classifica ed ottenere la promozione direttamente. Occupando, invece, il secondo o il terzo posto in classifica, la squadra dovrebbe disputare un'altra sessione di spareggi. L'Ennese, che sin dall'inizio della stagione si era dichiarata priva di obiettivi all'infuori della salvezza, è la protagonista del girone assieme al Città di Leonforte ed al Nuovo Zancle e per questo motivo deve continuare a credere alla promozione.

G. A.

In Breve

E' stato nominato nei giorni scorsi il nuovo delegato provinciale della F.I.N. (Federazione Italiana Nuoto) nella persona del Sig. Sergio Maffeo, la testata sportiva del nostro giornale augura al nuovo delegato un buon e proficuo lavoro.

Enna Alta

SPITZA 0913 500000 Enna - Via Perugia, 24	MUNDIAL Enna - Via Perugia, 24	Bar del Duomo Enna - Via Massimo, 1 Tel. 0913 24200
Pasticceria Dell'Arte Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Gino Madonia Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Modaitalia Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
Il Dolce Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	BAR S&S Enna - Viale Diaz - Enna	Modaitalia Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
Caffè del Centro Enna - Via Carloleone, 10 Tel. 0913 21000	EUROPA Enna - Via Carloleone, 10 Tel. 0913 21000	BAR OLIMPICO Enna - Via Carloleone, 10 Tel. 0913 21000

Enna Bassa

Salvatore Grifo Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	TIGER BAR Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	NATI Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
BAR S&S Enna - Viale Diaz - Enna	BAR OLIMPICO Enna - Via Carloleone, 10 Tel. 0913 21000	BAR OLIMPICO Enna - Via Carloleone, 10 Tel. 0913 21000

CAFFÈ ROMA Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	BAR 2000 Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	amaxisidols Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
Biscottificio Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	FRANCESCO Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	PANIFICIO Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000

Napoli Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Caffè Empire Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Barberia Diaz Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
Salumeria Mille Sapori Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	COIFFEUR Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Cafè de Paris Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000

Atlantide Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Ariston Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Messino Giuseppe Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000
Bar Sarcovato Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	GRANDE MERGOSO SICILIA Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000	Riviera Enna - Via Roma, 10 Tel. 0913 20000

PERIODICO ASSOCIATO	UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
----------------------------	---

LE PROTESTE DEL CITTADINO

a cura di Giusti Stancanelli



Via Torre di Federico. Segnaliamo un'altra griglia di scolo che versa in condizioni precarie. Si tratta di quella sulla quale si deve necessariamente transitare per entrare ed uscire da via Torre di Federico. Anche questa, come tante altre, era stata oggetto di lavori di sistemazione, infatti le griglie metalliche vere e proprie sono quelle del nuovo tipo, più pesanti, e sembrano ancorate singolarmente all'asfalto, dovrebbero essere più stabili; allora, perché nel giro di qualche stagione l'asfalto si sgretola? Perché le griglie cominciano a ballare, staccandosi sempre più? Fatto sta che le griglie ballano, ognuna indipendentemente dall'altra, ed il continuo passaggio delle auto non fa altro che aumentare il dissesto e sgretolare sempre più l'asfalto. Pur essendo una strada apparentemente poco trafficata, via Torre di Federico non lo è per nulla.



Bivio Monte-Cantina. Che bello vedere le aiuole spartitraffico rimesse a nuovo in modo così architettonico, proprio un colpo d'occhio. Anche gli ulivi ci sono piaciuti tanto, come pure i blocchi in pietra, proprio bello. Certo, se giriamo lo sguardo verso il bordo della curva, dove i lavori di sistemazione non sono ancora stati effettuati e dove sono stati "momentaneamente" appoggiati i vecchi cartelli che erano piantati negli spartitraffico rimessi a nuovo, con le relative basi in cemento che li tenevano in piedi, con i pali arrugginiti ecc. ecc. il cuore piange. Se aggiungiamo le condizioni del marciapiede lungo la strada, la disperazione ci coglie. Siamo sicuri, però, che tra non molto tutto sarà sistemato, si tratta certo di un piccolo ritardo sulla tabella di marcia del maquiage stradale.

Il "mammellone" di creta
prospiciente Piazza Santa Maria del Popolo

Saluti da Enna

Editore:
"Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop.
a.r.l.
Dir. Resp.
Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna
n°98 del 7/1/2002
c.p.n. N° 39518733
intestato a:
Nuova Editoria
Picc. Soc. Cooperativa
a.r.l.
Via Piemonte, 66
94100 - Enna

vulturo
targhe - insegne
Via Donzetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhetta per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Linee ottone
Targhe con linee in legno
Strutture portatarghe
Segnaletica segretoriale
Segnaletica albergo